

ABBONAMENTI

Anno L. 12, Semestre L. 6
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 20
Gruppi L. 10.30
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Gonto corrente con la Posta)

il Friuli

LE INSERZIONI

si ricevono presso:
l'Unione Pubblicità Italiana
Udine, Via Manin 10, Telef. 3.66
e Succursali ed Agenzie ai seguenti
prezzi per millimetro d'altezza: Pa-
gina di testo L. 1.—; Necrologia
L. 1.—; Cronaca L. 1.50.
Economici, ricerche d'impiego
cent. 5 la parola. Ogni altro avviso
cent. 10, minimo L. 2.—.

Un atto proditorio

Un attacco al "Popolo", e all'on. Gilardoni

Nel "Popolo" di Roma del 16 cor-
ate appariva un articolo di natura
finanziaria relativo al conten-
del messaggio inviato dell'on. De
Stefani al Presidente del Consiglio cir-
risultati dell'esercizio finanziario
Stato chiuso al 30 Giugno 1924.
L'articolo del nostro Deputato si rias-
meva in un concetto di intuitiva ra-
onevolezza e cioè che da parte del
po della nostra missione alla Confe-
za di Londra, conferenza convoca
per la sistemazione dei debiti e del-
riparazioni, fosse inopportuno di
ntare la floridezza delle condizioni
onomiche italiane e ciò per due ra-
oni; anzitutto perché tale floridezza
a del tutto inesistente in quanto tut-
il mondo e specialmente l'Italia so-
per un equilibrio instabile e incer-
. Inoltre, quando si deve sistemare

una posizione debitoria o a chiederne
compensi, è facile comprendere che il
debitore non ha vantaggio a bandire
un suo ipotetico stato di ricchezza al-
tro che quando deve fare altri debiti,
il che non era e non è il caso dell'Ita-
lia.

Ciò premesso due giornali — «L'I-
dea Nazionale» di Roma e il «Popolo
d'Italia» di Milano, quest'ultimo però
per solo riferimento della prima —
hanno sferrato un attacco contro il
«Popolo» di Roma e contro l'on. Gi-
lardoni per accusare ambedue di tradi-
mento e di antipatriottismo e a giusti-
ficazione di questo attacco, si riporta-
vano due frasi dell'articolo Gilardoni,
di risposta al messaggio De Stefani,
alterando tutto il testo e mutilandolo
proditoriamente.

Ecco la prova della falsificazione:

Articolo del "Popolo",
Procedono gli arrendamenti i conti
enti e le cifre sul deficit vero del
bilancio, sui debiti e sugli sgravi.
di l'articolo così conclude:

1.
E' il caso di chiedersi per-
ché il Ministro delle Finanze,
partendo per Londra, alla
conferenza delle Riparazioni,
abbia sentito il bisogno di
andare che in Italia c'è il
regno di Bengodi.

2.
Speriamo che i nostri al-
tati in quella Conferenza
per le Riparazioni non pren-
dano sul serio le parole del-
on. De Stefani.

3.
Non ostante l'eroismo dei
contribuenti la finanza pub-
blica italiana è instabile; le
pese sono crescenti, il de-
bito pubblico è enorme e
neroso e, ove non venga
isolata la questione del de-
bito estero la nostra econo-
mia è legata a un filo e sta
opra un baratro aperto.

4.
Questa è la verità da ban-
dersi a Londra.

In risposta all'attacco dell'Idea
azionale» e alla comunicazione per la
Stefani» che il giornale popolare
rebbe stato diffidato, il «Popolo» di
oma stampò la seguente nota:

«La Stefani di stamani annuncia
che il Prefetto di Roma ha diffidato
giornale il Popolo per una pubblica-
zione tendente a svalutare gravemente
opera della delegazione italiana alla
conferenza di Londra».

«Fino al momento in cui scriviamo,
nessuna diffida regolare ci è stata in-
mata».

«Riteniamo tuttavia opportuno spie-
are l'origine di questo stramissino at-
to».

«Ieri mattina, il nostro direttore era
stato chiamato dal Prefetto di Roma
per udire il rilievo che il rappresentan-
te del Governo voleva fargli circa il
tasso di un articolo finanziario appar-
so sul Popolo di tre giorni fa. Il Pre-
fetto non parlò in alcun modo di dif-
fida; tuttavia il nostro direttore, in
berenza all'atteggiamento politico del
popolo, dichiarò al Prefetto stesso di
on poter accogliere alcun rilievo che
tesse comunque costituire una pre-
ressa alla applicazione del recente de-
creto-capesiro sulla stampa, da noi ri-
nutato incostituzionale e nullo.

«In seguito, l'Idea Nazionale pubbli-

cia auspicato che le parole che il Mini-
stro andrà a dire a Londra, non siano
prese sul serio, il che non fu detto af-
fatto.

«E non basta.
«Il giornale della sera usa un se-
condo artificio e dopo aver riportato
capziosamente la conclusione dell'arti-
colo, ne sopprime la parte centrale e
vuol far credere ai suoi lettori che il
nostro giornale abbia scritto che a
Londra si deve bandire la inattendibi-
lità della tesi che l'on. De Stefani svol-
gerà in rappresentanza dell'Italia.

«Giovà ripetere nuovamente il testo,
per dimostrazione palese:

«Nonostante l'eroismo dei contri-
buenti italiani, la finanza pubblica i-
taliana è instabile, le spese sono ere-
scenti, il debito pubblico è enorme e
«oneroso e, ove non venga risolta la
«questione del debito estero, la nostra
«economia è legata a un filo e sta so-
«pra un baratro aperto. Questa è la ve-
«rità da bandirsi a Londra».

«Invece l'Idea Nazionale riporta so-
lo le ultime parole, attribuendole per
di più, all'opera dell'on. De Stefani
come rappresentante alla Conferenza di
Londra alterando completamente il te-
sto e il senso di tutto l'articolo.

«Detto ciò, sarebbe detto tutto, ma
il miglior commento è dato dal rilievo
che quanto il nostro giornale ha pub-
blicato trova il più largo conforto nelle
attestazioni più autorevoli. Fu da noi
detto che le nostre condizioni econo-
miche sono instabili. Altrettanto ha
affermato lo stesso on. De Stefani a
Londra, in una dichiarazione ufficiale
trasmessa dall'Agenzia Reuter il 16
corr. e che qui si trascrive:

«L'Italia sente per sé e per gli altri
che l'equilibrio così raggiunto, NON
AVREBBE CARATTERE DI STABI-
LITA', ove non si provvedesse a ri-
solvere i problemi che formano ogget-
to di questa conferenza (cioè appunto
i debiti e le riparazioni)».

«Questo periodo è interamente sop-
presso dall'Idea Nazionale».

«Questo periodo è riportato, isolata-
mente dall'Idea Nazionale senza rife-
rimento al contenuto dell'articolo e
al periodo precedente.

«Questo periodo è soppresso dal-
l'Idea Nazionale».

L'Idea Nazionale riporta l'ultima
frase congiungendola al secondo pe-
riodo, al quale non si riferiva affatto.

cava un violento attacco con-
tro il Popolo e contro l'on. Gilardoni,
autore dell'articolo incriminato; e l'at-
tacco era tutta una falsificazione del
nostro pensiero e di quello del nostro
collaboratore. Questo è stato il prelu-
dio del comunicato circa la cosiddetta
diffida ufficiale.

«nel merito, doversi anzitutto porre
il rilievo che l'Idea Nazionale, citando
la conclusione dell'articolo dell'on. Gi-
lardoni, usa l'artificio — per limitarsi
a questa parola — di riportarne il te-
sto per frasi staccate, sopprimendo,
per di più, tutta la parte centrale di
un periodo, allo scopo di trarne una
interpretazione fantastica.

«Così, mentre dopo una dimostrazio-
ne a base di cifre e di elementi dedot-
ti da pubblicazioni ufficiali, circa le
condizioni della nostra economia, cir-
ca il deficit del bilancio e circa la pres-
sione tributaria, il nostro collabora-
tore scriveva che le favorevoli dichiara-
zioni emesse a tal proposito dal Mini-
stro delle Finanze non erano fondate
e sperava che le parole e gli argomen-
ti di carattere economico che il Mini-
stro aveva pubblicato nel messaggio
di partenza, non fossero state ritenute
a Londra seriamente attendibili, l'I-
dea Nazionale, sopprimendo la premes-
sa del periodo, vuol far credere che si

tà e arbitrarietà si possono giustificare
dall'Autorità politica certi provvedi-
menti contro la stampa;

2. con quali artifici e ipocrisie po-
lemiche si cerca di trovare pretesti nel
campo della politica estera — tirando
in ballo, come al solito, il «prestigio»
e lo «straniero» — per eliminare, in
effetti, ogni voce che suoni libera e
perciò molesta critica al Governo nel
campo della politica interna.

E' chiaro così ancora una volta que-
le concetto il fascismo e i suoi difenso-
ri abbiano della libertà di stampa, nel
regime straordinario instaurato col re-
cente decreto bavaglio.

«Pertanto noi continueremo serena-
mente il nostro lavoro».

Alla protesta del «Popolo» si sono
uniti giornali di ogni partito a comin-
ciare dal «Popolo Veneto» e a segui-
re dal «Mondo» alla «Stampa», al
«Corriere della Sera», all'«Unità»,
alla «Giustizia», alla «Voce Repubbli-
cana» e perfino al fascista «Secolo»
che riportò integralmente la protesta
del «Popolo».

Accusata nettamente di aver falsifi-
cato il testo dell'articolo incriminato
l'Idea Nazionale» ha faticato e si è
tentata l'accusa di mistificazione.

Inviando il «Popolo» e il nostro On.
Gilardoni l'espressione di solidarietà
nella difesa dei comuni ideali di libe-
tà di verità e di giustizia.

Ridda di sequestri

Il Prefetto di Catania ha ordinato il
sequestro del giornale popolare «L'o-
pinione» per vilipendio ai poteri del
lo stato ed eccitamento all'odio di clas-
se.

Il Prefetto di Lecce ha fatto seque-
strare il settimanale «La fionda» per
una pubblicazione lesiva del prestigio
dei supremi poteri dello Stato.

Il Prefetto di Trieste ha provveduto
al sequestro dei giornali «Il Lavo-
ratore», socialista, «L'emancipazio-
ne», repubblicano, e del giornale sla-
vo «Malisist».

Il Prefetto di Napoli ha fatto seque-
strare il periodico settimanale «Il ve-
chio paese» per pubblicazione ledenti
il prestigio della famiglia reale.

Il Prefetto di Roma ha ordinato il
sequestro di «Italia Libera».

D'ordine dell'autorità politica è sta-
to sequestrato il giornale popolare «il
Cittadino di Brescia». Il sequestro è
stato motivato dall'aver riprodotto in
prima pagina col titolo «Superfasci-
smo» il brano dell'«Impero» per il
quale il giornale romano era stato se-
questrato venerdì.

Al brano incriminato dell'«Impe-
ro» il foglio popolare bresciano fa-
ceva seguire un commento nel quale
teva in rilievo la grave influenza eeci-
tatrice che potrebbe esercitare quello
scritto, aggiungendo che il provvedi-
mento offerto «dovrebbe essere comple-
tato, data la gravità della pubblica-
zione, da una denunzia al Procuratore
del Re o meglio da un'iniziativa giu-
diziaria del medesimo».

Domenica mattina venne sequestra-
to per ordine del Prefetto, ilquotidia-
no popolare «Corriere del Mattino»
per un articolo dal titolo: «L'ultima
speranza dell'uomo della strada», del
l'on. Marconcini. Tale articolo fu
pubblicato giovedì scorso dal «Popo-
lo» di Roma.

Come si vede i prefetti finalmente...
lavorano.

I fascisti dissidenti diventano oppositori

Il Comitato centrale dei fasci nazio-
nali confermando la notizia della sua
riunione tenutasi alcuni giorni or sono
a Milano, con la presenza degli onore-
voli Cesare Furni e Massimo Rocca, se-
gnala che sono pervenute allo stesso
Comitato numerose adesioni da ogni
parte della penisola e soprattutto dalla
Venetia Giulia, dalla Liguria, dal Pie-
monte e dal Mezzogiorno d'Italia. Ti-
pico — aggiunge il Comitato — l'indi-
rizzo di solidarietà trasmesso all'on.
Cesar Furni da 24 Segretari di Sinda-
cati operai della Campania, di Terra di
Lavoro e della provincia di Avellino
e Salerno, complessivamente rappresen-
tanti di 41.300 organizzati.

Apertasi la discussione sulla linea di
condotta da tenersi in confronto al Go-
verno si manifestarono due correnti:
una molto esigua di moderazione e di
benevolenza attesa, l'altra nettamente o-
stile. Trionfò una tesi intermedia per

la quale i fasci nazionali resteranno
momentaneamente in una condizione di
opposizione formale, salvo ad aderire
senz'altro al cartello delle opposizioni
nel caso in cui il governo con i suoi
atti e con ripetute violenze dimostras-
se di non volere una vera e sincera nor-
malizzazione.

Dati gli episodi avvenuti giorni fa
a Mortara, alcuni membri del Comi-
tato centrale dei fasci nazionali han-
no dichiarato che è presumibile che le
decisioni che saranno prese dai fasci na-
zionali saranno fra qualche giorno di
netta adesione al cartello delle oppo-
sizioni.

Nota Politica

I tre puntelli del movimento e della
reazione fascista sono: la grande indu-
stria, l'alta Banca e i proprietari agrari.
Questi ultimi sono il gruppo econo-
mico più legato al fascismo, tanto è
vero che perfino il cosiddetto gruppo
parlamentare dei contadini ha, subito
dopo le elezioni, abbandonato il fasci-
smo.

Quanto alla grande industria e all'alta
banca, il fatto è diverso. Ambedue
sono entità economiche che si valgono
abituamente del governo ai loro fini
di interesse. L'industria aveva otte-
nuto il ribasso dei costi di produzione
attraverso la riduzione delle merci e
attraverso l'inasprimento dei patti di
lavoro prima liberamente stipulati.
Quanto alla Banca è facile capire che
una politica fascista era vantaggiosis-
sima per chi vive nel mondo degli affari.

Che cosa è avvenuto in questi giorni?

Si sono avute due manifestazioni di
carattere rilevantisimo.

L'on. Mussolini, nel ricevere la Feder-
azione sindacale fascista torinese, ha
chiarmente detto che gli industria-
li, dopo aver avuto assicurato dal fa-
scismo due anni di lavoro per fare
maggiori guadagni e dare maggiori di-
videndi, hanno dimostrato una incon-
cepibile incomprendenza perchè non
hanno fatto partecipare gli operai ai
maggiori benefici e vantaggi che l'in-
dustria ha fino ad oggi raggiunto.

Dopo simile dichiarazione il Capo
del Governo è riconosciuto che gli ope-
rai hanno diritto ad agire per proprio
conto. L'on. Mussolini ha promesso di
fare in proposito a questa importante
questione ampie dichiarazioni nel pros-
simo pubblico grande discorso fascista.

Dopo questo primo fatto su molti
giornali fascisti e filofascisti si è aper-
ta una campagna per una politica o-
perai di sinistra.

I due fatti, sommatamente notevoli
sciano aperti questi dubbi:

1. se il fascismo e i suoi pontelli
saranno dell'opinione del Capo del go-
verno;

2. se le masse operaie di città e di
campagna saranno disposte a credere
che il fascismo possa fare — anche ove
lo voglia — tale volta-faccia, da difen-
dere sul serio gli interessi dei lavora-
tori.

E questo lo dirà il prossimo avveni-
re.

ANNIBALE GILARDONI

Notiziario della settimana

A Gualdo Tadino, mentre l'affossa-
tore di quel cimitero stava dando se-
poltura ad un cadavere, colpito da un
attacco cardiaco, cadeva sulla fossa
annunciando all'istante cadavere.

Un fulmine caduto a Levico (Tren-
tino) durante un furioso temporale,
uccise dieci vacche, ricovrate in una
baita d'alta montagna.

La spedizione di Corfù, secondo al-
cuni dati statistici pubblicati dai vari
giornali, ha costato 288 milioni!

A Milano è stata sospesa l'adunanza
delle opposizioni. Dopo il decreto sulla
stampa anche la limitazione della li-
bertà di riunione.

L'Unione democratica milanese ha
deciso di aderire al comitato cittadino
di opposizione.

La mentalità fascista è così domina-
ta dal convincimento di aver diritto
all'impunità, che giorni fa quando il
Presidente della Sezione XI cav. Novel-
lone del Tribunale di Milano ha letto
la sentenza che condannava a tre an-
ni e a due anni e mezzo circa di reclu-

sione quattro fascisti di Spino d'Adda
per aver imposto la chiusura della co-
operativa apolitica di Buffalora, previa
bastonatura dei presenti, si è diffuso
nell'aula un senso di sbalordimento e
di visibile indignazione. Imputati e pub-
blico prevalentemente fascista, non
volevano credere che quella sentenza
fosse proprio pronunciata!

Il processo Sala-Torre, quello dei
residui di guerra, il famoso riordina-
tore delle ferrovie, venne rinviato a...
lunga scadenza. Peccato perchè il pub-
blico si divertiva (e nello stesso tempo
imparava...) nel leggere la ridda di af-
fari ed il ballo più o meno eroico di
tanti milioni.

In un comune del Piemonte l'ondata
dei ricostruttori cacciò sullo scanno
commissariale un giovane minorene!
Ora tutti gli atti, illegalmente firmati,
le delibere, i matrimoni fatti dal mi-
norene furono per forza di legge an-
nullati! Chi paga poi è sempre panta-
lone!

A Finalborgo, noto per la prigionia
di Don Albertario, ebbero luogo dome-
nica le elezioni comunali. La lista po-
polare si affermò con voti superiori a
quella fascista. Vinsero però i liberali
uniti in blocco.

Bordino su Fiat, mentre si allava
a Brione per il Gran Premio di Europa
in una curva ha urtato contro la pa-
renzina esterna; da Nettuno è stata se-
ramente danneggiata, però Bordino ed
il suo mecenate sono rimasti incolumi.

Nel giro di Francia Bottegheina, si è
distinto primo fra tutti vincendo oltre
al giro anche l'ultima tappa. Botteghe-
ina ha percorso il giro completo im-
piegando ore 226'15"31.

Il vice cassiere di una banca paler-
mitana fuggito con 290 mila lire è sta-
to arrestato la scorsa settimana a Tu-
risi.

Certa Margherita Panico di anni 40
e la di lei nipote Adelaide Pozzoni di
anni 25 da Mantova, sono state assas-
sinate e poi gettate nel Po da sono-
sciti, a evidente scopo di rapina.

In un diverbio tra inquilino e pa-
drone di casa a Cremona, certo Miche-
letto colpiva l'avversario con un colpo
di coltello alla testa, uccidendolo.

Il direttore della Banca di Cortina
d'Ampezzo rag. Attilio Pintarelli è fug-
gito traffando mezzo milione! Gli emu-
li di Zerbini, si vede, lavorano.

Fatti e commenti

E' troppo poco!...

A Novara la sessione delle Assise si
è chiusa con un clamoroso processo con-
tro il pregiudicato Pietro Zabarino di
anni venti da Biella, accusato di cinque
rapine e di quattro mancati omicidi.

Inoltre lo stesso imputato doveva ri-
spondere di simulazione di reato per
aver dichiarato di essere autore di rap-
ine in correa con certo Giovanni Go-
dio e con un altro individuo, entrambi
detenuti. Riconosciuto al processo da
tutti i rapinati, lo Zabarino vide anche
cadere i tentativi di alibi avanzati. I
giurati hanno dovuto procedere alla vo-
tazione di 85 quesiti, negando all'im-
putato la semi infermità di mente e le
attenanti generiche e ritenendolo col-
pevole di tutti i reati ascrittigli. Il cu-
mulo delle pene avrebbe dovuto porta-
re alla condanna per oltre 200 anni di
reclusione!

Il presidente cav. uff. Sanguinetti,
considerando la sua minore età, lo ha
condannato ad anni 30 di reclusione
con un sesto di segregazione cellulare,
3 anni di vigilanza, L. 367 di multa e
all'interdizione perpetua ed alle spese.
Lo Zabarino accolse la sentenza con
queste parole: «E' troppo poco, signor
presidente!».

Marinelli!

Si continuano — scrive il giornale
dei fascisti dissidenti — a distribuire
le tessere 1924 del P.N.F. che recano
ancora la firma «Marinelli» Segretario
Generale Amministrativo del Partito il
quale, com'è noto, si trova a Regina
Coeli.

Ci sembra che la Federazione, anche
di sua iniziativa, potrebbe riparare un
nullungo quella firma, sempre che ciò
non costituisca un atto di indisciplina.

Secondo quanto disse l'on. Starace
nella famosa assemblea udinese, e per
essere coerenti alla sua mentalità che
vieta di sindacare l'operato dei Rossi
e Marinelli fino a che il giudizio della
magistratura non è stato reso pubblico,

In un paese civile la libertà di stampa è la libertà fondamentale, scriveva Gioberti.
Cavour: Sopprimere un giornale equivoale a fare un colpo di Stato.

il predetto Marinelli anche se si trova temporaneamente a Regina Coeli, deve essere sempre ritenuto per un fior di galantuomo. Lo sappiamo i colleghi del «Popolo Friulano».

Non si sa mica se domani i giurati lo assolvono o meno!

Caso mai potrebbe tornar segretario del fascio italiano ed allora «vae victis»!

29 luglio

Nel 1913 Cesarino Rossi era Segretario della Camera del Lavoro sindacalista di Piacenza, la quale aveva per suo organo ufficiale «La Voce Proletaria». In questo giornale Cesarino Rossi faceva propaganda di violenza «ed eccitava l'odio contro le istituzioni». In questi ultimi mesi egli deve essersi preoccupato che la collezione del giornale potesse essere spulciata dagli avversari, per trarne una documentazione dei passati atti atteggiamenti.

Allora, valendosi della sua autorità, Cesarino Rossi richiese alla biblioteca comunale di Piacenza la collezione della «Voce Proletaria» e non la restituì più.

Però la «Giustizia» ha potuto trovare un'altra collezione del giornale diretto da Cesarino Rossi, e da essa ha già riprodotto alcuni brani, i quali possono essere interessanti anche per i magistrati, anche perché essi permettono di farsi un concetto della mentalità dell'intimo amico di Dumini.

Nella prima pagina della «Voce Proletaria» del 26 luglio 1913 c'è un articolo di Cesarino Rossi intitolato «Le esigenze della storia», in cui vi faceva l'apologia del regicidio in ricorrenza dell'anniversario dell'assassinio di Re Umberto.

Cesarino Rossi, dopo aver fatto una nefanda biografia del «Re buono freddato dal revolver di un libertario» — non riproduciamo di più per i farci sequestrare da Colui che ebbe caro il Rossi — e dopo aver esaltato il gesto di Gaetano Bresci «mente spaziosa, occhio lido, sguardo dolce», soggiungeva:

«... La tragedia di Monza sigillò una politica incoscienza ed antinazionale» (anche allora l'antinazione, rappresentata... da Sua Maestà) «e scinse la via alle correnti costituzionali e democratiche».

«Il sindacalismo ripone ogni sua fiducia in un solo fattore, quello della forza» (e la teoria non è stata più smentita da Cesarino, anzi ha avuto la sua più efficace applicazione in regime fascista).

«Quando la deficiente universalità della Nazione appella Umberto di Savoia «Re buono», è dovere insorgere per svaloriare la fandonia, Gaetano Bresci è il regicida consapevole che si distingue dal mucchio degli accoltellatori bestiali e folli per lucidità di pensiero, per serenità d'animo, per rettitudine di vita; è l'uomo del fatto, che insegna l'avversario più potente e lo punisce per i misfatti compiuti contro la classe che ha i suoi palpiti e le sue simpatie... Gaetano Bresci apparirà nella sua veste di giustiziere...».

Si capisce come Cesarino Rossi oggi creato Commendatore da V. E. III. potesse non desiderare che restasse una documentazione di queste sue opinioni.

Del resto quest'articolo di Cesarino Rossi non può stupire chi non ha conosciuto Cesarino soltanto dopo la sua promozione a personaggio ufficiale del governo fascista.

Cesarino era uno dei sindacalisti più rivoluzionari e quindi più disposti a far ricorso alla violenza come mezzo normale di lotta. Nel suo campo si distingueva soprattutto per la specialità dell'antimilitarismo. La collezione della «Voce Proletaria» dovrebbe essere istruttiva in proposito. Giusto intorno al 1913 lo ricordiamo così in quella relazione egli additasse i mezzi e la tattica più opportuni per sobillare l'esercito alla rivolta.

Del resto sul tema dell'antimilitarismo Cesarino Rossi in quei tempi era perfettamente d'accordo con Benito Mussolini, direttore dell'«Avanti!». Ma se Benito Mussolini ed i sindacalisti avevano comuni in quei tempi alcuni punti del programma di azione politica, erano invece divisi da un senso di profonda e reciproca antipatia personale.

Nello stesso Numero già citato di «Voce Proletaria» si trova un piccolo giudizio di Cesarino Rossi, sindacalista, contro il professore Mussolini, allora direttore dell'«Avanti!»: «Chi è stato il primo fra i molti imbecilli che hanno osato parlare di un Mussolini sereno e leale?».

su posizioni arretrate ma solide; quella del principio morale da cui la politica non può dipartirsi. Ad un anno di distanza il popolo invocante libertà e giustizia ha una voce, che supera tutti i frastuoni e infrange tutte le minaccie.

E col popolo rimane, oltraggiato, diffamato, ingariato, il Partito Popolare, perché fedele al suo programma, perché conscio del dovere di ogni partito onesto di non essere fine a se stesso, ma strumento devoto del bene dell'Italia e degli italiani.

GUIDO SALVADORI

CURIOSITÀ

Il pianeta si secca!

A quanto riferisce uno scienziato, il nostro pianeta si secca. La scoperta non è peregrina. Basta interrogare un qualunque per sapere che in verità il pianeta si secca. Il male si è che si tratta di un vero disseccamento materiale, non solo morale.

Infatti la zona mediterranea dell'Africa settentrionale comincia a rendere manifesto questo fenomeno grandioso e preoccupante al tempo stesso. Chi per corra il Tell o attraverso il massiccio montuoso della Cabalia o dell'Aurès o si perda nelle regioni altipianiche e solitarie, vede per tutto il segno di grandi masse di acqua che devono essere uscite dai loro alvei e devono a vere abbattute spinte da forze incredibili e con prodigiosa velocità tutti gli ostacoli che si opponevano al loro avanzare. A questo primo periodo di sovrabbondanza di acque deve essere successa un'era di calma, poi è cominciato il periodo della diminuzione, qualche bacino lacustre si è completamente prosciugato. A riprese si è dovuto constatare l'indebolirsi delle fonti e dei pozzi algerini. Nella provincia di Costantina il fenomeno preoccupa di più. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che il livello delle caverne numerose nel suolo argentino, si sia abbassato e che conseguentemente le acque un tempo affioranti ora siano profonde e quindi non possono facilmente apparire. Ma il fenomeno non si manifesta solo in Africa, ma in tutta l'Europa anche. Nell'Africa esso si palesa più evidente e gli effetti sono più disastrosi perché asciugandosi un pozzo da cui traeva vita la agricoltura e la ricchezza di una regione viene annullato un lavoro di anni. I geologi ci dicono che la diminuzione delle acque correnti, fenomeno che data dai tempi preistorici, ha oggi solamente un ritmo più celere e mostra la tendenza che la terra ha a disseccarsi.

Da questi dati si può trarre a mo di consolazione una conseguenza: il regime secco verrà adottato senza alcuna legge restrittiva da tutta l'umanità. E ciò sarà, per molte altre regioni, veramente seccante.

Un centenario inosservato

Signora che cucinate lesta e senza sporcarvi di carbone col gas, voi non penserete certamente che il centenario del gas cade proprio ora, perché la prima officina per la produzione forse proprio dove vi è ora, a Parigi, l'ospedale di San Luigi, nell'anno 1824.

Philippe Lebon, lo scopritore, non vide l'officina, che fu costruita 22 anni dopo della sua morte. Lebon scoprì il gas nel 1791 e lo scoprì in un modo semplicissimo: durante un suo soggiorno in campagna, da suo padre, vide che mettendo della segatura di legno in una bottiglia di vetro e mettendola al fuoco, dalla bottiglia usciva un vapore che prendeva fuoco.

Nell'anno VII, il 6 vendemmiale, che sarebbe poi il 28 settembre del 1799 Lebon prese il brevetto per la sua «termolampa» e in seguito indicò tutti gli usi del gas e quanto gas si perdeva nelle officine di fabbri, nelle fonderie ecc., anticipando tutte le moderne applicazioni e utilizzazioni del gas.

Ma Lebon, il 2 dicembre del 1804, ai Campi Elisi, cade assassinato da quattro dardi pugnale. Si disse che era stato assassinato per isbaglio, al posto di Bonaparte, al quale somigliava perfettamente, ma la diceria non ha fondamento perché Bonaparte, di sera e a piedi non andava in giro ai Campi Elisi ed è impossibile che gli assassini lo attendessero al varco proprio in quel punto.

Egli non vide la prima officina pel gas illuminante, che fu fondata da una «società per azioni», una delle più vecchie che esistano, ma sua moglie, la quale è ricordata nella lapide che verrà posta all'ospedale San Luigi, contò gli studi e li perfezionò.

Inventò cose utili e scopri cose utilissime, e non lo ricorda nessuno. Se avesse inventato un esplosivo il suo nome sarebbe noto a tutti.

PREMARIACCO

Disgrazia

L'altro ieri il fanciullo Manfredino mentre trovavasi sul ponte del Navigone, sdrucciò dalla banchina precipitando sul ghiaccio sottostante. Fu un vero miracolo se non rimase morto sul colpo.

Fortunatamente fu subito curato dal solerte dott. Miani che riscontrò la frattura del radio assicurando la guarigione entro quindici giorni.

Uccide il figliuolletto

perchè non riveli la sua tresca

Ad Alberobello, un bimbo di appena nove anni l'altro giorno è stato ucciso a colpi di baionetta e poi venne gettato in un pozzo.

Dalle indagini sarebbe stato associato che il piccolo venne ucciso dalla mamma sorpresa da lui in intimo colloquio con l'amante. La donna per far scomparire la sua tresca, dato di piglio a una baionetta si sarebbe avventata contro il figlio. Insieme poi all'amante avrebbe provveduto a far scomparire il cadavere.

La madre snaturata e il suo amante sono stati tratti all'arresto.

Incidenti a Siracusa

Venerdì arrestati a Siracusa otto militi, in gran parte veneti accusati di violenze in danno di quelle popolazioni.

I militi, che dovevano partire per la Libia, furono denunciati all'Autorità Giudiziaria militare.

ECONOMICI

Commerciali

OCCASIONE! Registratore Cassa National, 2 punzoni manovella, cedesi. Trattasi anche cambio due piccoli, Cooperativa Ferroviaria, Udine.

FORNO con abitazione, affittasi, Via Marinelli 2 A (ex prefettura) Udine.

VOLLGATTER luce 800 m/m, sega alternativa orizzontale Lorenz & Kirsten 1000 m/m, come nuove, vende occasione Hahn, Firenze Via Beni.

NUOVO STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE UDINE

Piazzale 26 Luglio - Telef. 518

Cura dei FANGHI naturali

CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA

UDINE - Via Cussignacco, 15 UDINE

Dott. T. BALDASSARRE

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi luchi, cura radicale della lacrimazione o operazione della cataratta

Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17

UDINE - Via Cussignacco 15 - Udine

GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA

Dott. D. Damiani

UDINE, Via della Posta 26 (Angolo Via Lovaria)

TOLMEZZO - Piazza XX Settembre

Gabinetti Dentistici

Dott. Bernardi

Medico Chirurgo Specialista

CIVIDALE - martedì - sabato

UDINE - Via Mercatovecchio - Ingresso Via Mercerie 2 (gli altri giorni)

CURA SPECIALE SCIATICA

Mialgie e nevralgie reumatiche

Dott. GIOVANNI FAIONI

Via Lovaria - UDINE

MALATTIE NERVOSE

UDINE - Piazzale 26 Luglio - Telefono 518

CASA DI CURA DELLA CIRCOLAZIONE E DEL RICAMBIO

Prof. G. Calligaris - Dott. Cav. S. Pascoletti

Primo Inalatorio Friulano

per acque di Salsomaggiore, altre Sargenti liquidi medicinali, ossigeno, azoto, per...

Malati di naso, gola, petto

Dott. CERRETTI CESARE

Gabinetti di terapia polmonare e medicina generale

Razzi X - Razzi ultravioletti (Sole Artificiale) - Pneumotorace - Cure elettriche - Massaggio - Analisi cliniche

UDINE - Via del Sale n. 15 - UDINE

Giorni feriali 9 - 12 - 15 - 17

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI

Docente nel R. Istituto di Studi Sup. in Firenze

già in servizi clinici, specializzati di Parigi e di Vienna e in cliniche della Germania.

Consultazioni di Chirurgia

Via Ombate - Endoscopia dell'uretra - della vescica - dell'apparato digerente - UDINE; Via Manzoni 13 alle 17

TRICESIMO; dalle 8 alle 12.

FALEGNAMI IMPRENDITORI

La Ditta ALESSIO RUSPONI

Udine - Vicolo Schioppettino, 18

Via Grazzano di fronte Chiesa S. Giorgio

tiene pronte colonnette per scale, gambe per tavolini, ed altri oggetti torniti, su ogni misura, in legno, lucido o bianco

PREZZI MODICI

Grandi Magazzini Al Ribasso

Vendita straordinaria per conto Fabbricanti

Via Savorgnana, 5 - UDINE - Via Savorgnana, 5

Avvertiamo

la nostra Spett. Clientela, che abbiamo effettuato Grandiosi Ribassi dal 30 al 50% su tutta la merce estiva.

La vendita è sempre controllata da apposito incaricato dalla Direzione Centrale di Milano.

Elenciamo soltanto alcuni prezzi per dare un'idea di quanto sopra esposto

Fazzoletti orlati	L. 0,75
Tovaglioli thè	» 0,95
Fasce per bambini	» 1,30
Pannolini spugna	» 1,75
Calze uomo colorate	» 2,25
Pannolini filo	» 1,95
Asciugamani Reclam	» 2,50
Ricamo svizzero al m.	» 1,50
Tovaglioli nostrani	» 2,50
Calze per signora	» 2,90
Madapolam al m.	» 2,75
Calze uomo fantasia	» 2,95
Calze doppia costa	» 2,75
Asciugamani spugna	» 3,50
Bretelle elastico	» 2,95
Tela famiglia al m.	» 3,50
Copribusti ricamati	» 3,95
Pelle novo al m.	» 2,95
Oxford al m.	» 3,95
Vera tela Madonna al m.	» 6,—
Stoffa spugna per abito.	» 8,90
Camicia signora senza maniche	» 9,90
Camicia ricamata	» 13,90
Sottana ricamata	» 4,90
Combineuse per signora	» 4,90
Scendiletto Reclam	» 29,90
Corsia assortita al m.	» 32,90
Copriiletto ritorto	» 29,90
Copriiletto piquet.	» 29,90
Lenzuolo con ajur	» 49,90
Lenzuolo ricamato 2 piazze	» 49,90

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO

in Stoffe Uomo e Signora - Velluto da cacciatore - Biancheria confezionata - Cotoneria - Tessuti spugna per abiti Signora - Teleria lino e cotone in tutte le altezze - Tovaglieria - Asciugamani e servizi Fian-dra - Maglieria in lana e cotone - Tappeti - Corsie Juta e Cocco - Tende - Stoffe per mobili - Copri-letti e coperte lana in tutte le misure - Trapunte - Corredi da sposa - Forniture complete per Alberghi, Istituti, Collegi - Materassi confezionati in crine e lana.

NB. - Si riceve qualsiasi articolo di ritorno qualora non fosse di pieno gradimento sia per qualità che per prezzo

Ingresso e dettaglio - PREZZI FISSI

Sconto speciale ai Rivenditori

ESPOSIZIONE PERMANENTE CON PREZZI SEGNA TI

Una data: 15 Luglio 1923

Questa data resterà storica negli annali della politica italiana.

Nella prima metà di luglio dell'anno scorso alla Camera italiana combattevansi accanitamente una cosiddetta «bat taglia parlamentare» sul disegno di legge Acerbo per la famosissima riforma elettorale. I diversi gruppi politici avevano già stabilito la propria linea di condotta, le deliberazioni erano note e numericamente il gruppo degli oppositori alla legge definita «mostruosa», costituiva la maggioranza della Camera.

Il Governo anziché acconsentire a qualche ritocco del testo in discussione per attenuarne la portata s'irrigidì in una intransigenza di forma e di sostanza che avrebbe trovato solo uno sbocco inevitabile in qualche fatto straordinario e grave.

Il bersaglio, o meglio, la testa di turco della controffensiva del Governo furono — more solito — i popolari, sia per il loro numero (quasi cento), sia perchè si manifestavano assertori convinti e tenaci del sistema proporzionale.

Il primo apparente successo della controffensiva furono le dimissioni di Don Sturzo da segretario politico del P.P.I. verificatesi pochi giorni prima. Contemporaneamente l'on. Mussolini mirava alla disgregazione della compagnia del Partito. Ciò sperava di ottenere carezzando presunte ambizioni o pieghevolezza politica di alcuni parlamentari di parte popolare.

Il successo fu meschino; d'assai inferiore alle speranze e sproporzionato alla rete tesa dallo stesso Capo del Governo e del partito fascista. Possiamo risparmiarci la noia di illustrarlo: è storia di ieri e, si può dire, di oggi.

La grave situazione nel Paese

Ma proseguiamo per ordine nella nostra rievocazione. Dopo una serie di sedute parlamentari per la discussione generale del disegno di legge fu decisa la chiusura e stabilito di tenere la domenica 15 un cosiddetto «seduzione straordinaria» per udire le dichiarazioni del Capo del Governo e procedere all'atteso voto politico.

Bisogna tener presente che eravamo alla parabola ascendente del fascismo, quando le file erano accresciute e movimentate da migliaia e migliaia di aspiranti alla medaglietta; quando la Autorità Giudiziaria nulla poteva contro i «ras»; quando l'on. Misuri veniva impunemente bastonato a sangue per aver invocato l'epurazione del fascismo; quando l'on. Mussolini mandava a spasso il sottosegretario Corgini per aver stretta la mano al Misuri, e quando i fiduciari provinciali fascisti, più di oggi, spadroneggiavano nelle Prefetture e su ogni altro organo locale dello Stato.

A tal chiaro di luna la seduta storica avvenne e finì... come finì. Anzi,

quasi se la prudenza non avesse avuto il sopravvento sui più.

L'on. Mussolini tenne il suo discorso. Nei riguardi dei popolari, dopo aver lanciate alcune frecciate oratorie ai disciplinati del gruppo ed ai loro propositi, carezzò i transfuga, che sperava assai più numerosi e compatti. Per colpire i socialisti rivolse il solito «vieni meco» alla Confederazione Generale del Lavoro. Contro la democrazia si dimostrò seccato perchè poco tempo prima essa si era permessa di commemorare Cavallotti. In merito alla legge in discussione lealmente ammise che il Governo la voleva nell'interesse del partito fascista, asserendo che «la rivoluzione ha il diritto di difendersi».

Il valore di una promessa

Disse inoltre: «dichiaro che non farò le elezioni se non quando sarò sicuro che si svolgeranno in stato di indipendenza e regolarità».

Del mantenimento di questa promessa possono rendere testimonianza gli elettori, massime rurali, che andarono alle urne il 6 aprile 1924.

Riepilogando: i popolari, considerata la impossibilità assoluta di forzare la situazione, si astennero dal voto e il passaggio agli articoli fu approvato con 100 voti di maggioranza.

Nove soli furono i deputati popolari indisobbedienti, tosto radiati dal Partito; Secessionisti senza seguito e senza successo (magro bottino per il fascismo!).

La legge passò; le elezioni avvennero; la nuova Camera fu composta ed i «maligni» la definiscono peggiore della precedente.

Però mentre il fascismo si gloriava di queste tappe, la coscienza del popolo italiano si temprava e si disciplinava.

La coscienza nazionale

Quanto più l'anima del popolo è oppressa e la sua voce imbagliata, tanto più si irrobustisce e più sicura e più rapida si disegna la reazione della coscienza nazionale.

Altri avvenimenti tristi si sono succeduti in questo anno. Essi hanno dato motivo al pronunciarsi di una rivolta morale che seguirà inevitabilmente il suo cammino che noi auspichiamo pacifico e civile.

Il bistury col quale il capo del fascismo pretendeva operare sulle opposizioni, ha dovuto usarlo per il proprio partito e senza raggiungere l'effetto. Un autorevole deputato della maggioranza ha chiesto che sia levata la scure e sien sciolte le verghe del fascio littorio per colpire i malfattori ed i traditori.

Morale: la battaglia parlamentare del 15 luglio 1923 doveva essere perduta, poiché le posizioni, i mezzi, le prevedibili conseguenze di una vittoria così volevano.

Restammo a fronte alta e non domi.

Interessi e Cronache del Friuli

Il terzo centenario di fondazione della Brigata «Re»

Un appello ai combattenti di tutta l'Italia

Il Comando della Brigata «RE» annuncia ai combattenti di tutta l'Italia che tra la fine del prossimo settembre ed i primi di ottobre la Brigata «RE» (1.º e 2.º Reggimento Fanteria SA VOIA) solennizzerà il terzo centenario delle sue origini storiche.

La Brigata «RE» discende dal Reggimento «Fleury», in armi nel 1624 al servizio del Duca di Savoia S. A. Carlo Em. P. Senza soluzione di continuità nei tempi e conservando sempre la sua caratteristica e tradizionale cravatta rossa, si trasformò successivamente in Reggimento di Maroles di Challes, poi (nel 1664) in Reggimento «Savoia» fino al 1860, quindi in Brigata del Re e infine in Brigata Re.

Sono i tre secoli durante i quali la Casa Savoia eresse in potenza, si affermò e realizzò l'antico disegno nel vincitore di S. Quintino, quello nell'Unità Nazionale.

Le giovani cravatte rosse del 1.º e 2.º Fanteria, superbe e fiere di tante tradizioni di eroismo, di fedeltà e di valore, si apprestano a celebrare solennemente la festa della loro gloria tre volte secolare.

Ai festeggiamenti, in Udine, interverrà S. M. il Re, che fu per due anni Colonnello Comandante del 1.º Fanteria, i Principi di Casa Savoia, S. E. il Ministro della Guerra.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dall'on. Aldo Rossini, valoroso Capitano in guerra del 1.º Fanteria. Nel grandioso cartello storico, che figura nel programma dei festeggiamenti, saranno rappresentate le varie uniformi dei Fanti di Savoia dal 1624 ad oggi.

Per le spese si sono quotati tutti gli ufficiali in attività di servizio e quelli in congedo, che appartennero ai due reggimenti sia durante la guerra, che anteriormente.

Chiunque abbia appartenuto, in qualunque grado, con qualunque grado, alla Brigata «RE» è invitato ad intervenire in armonia per assistere ai festeggiamenti e per prender parte alla imponente rivista, che sarà passata dal Sovrano a tutte le cravatte rosse in servizio ed in congedo.

Non è possibile, per evidenti ragioni, far pervenire a ciascuno individualmente e direttamente un invito personale. Ed è perciò che a mezzo della stampa si dà notizia della celebrazione e si comunica a tutti coloro che sono e furono cravatte rosse l'invito a partecipare.

Con l'invito si rivolge a tutti l'appello di concorrere in qualsiasi misura alle forti spese, per modo che la celebrazione riesca degna dell'avvenimento.

Le adesioni e il contributo dovranno farsi pervenire al Comando della Brigata Re in Udine.

Interessi operai

Nuove convenzioni di lavoro ratificate

Con le registrazioni fatte in queste ultime settimane presso il Segretariato della Società delle Nazioni a Ginevra, si hanno 126 convenzioni interazioni di lavoro ratificate.

Disoccupazione e Igiene del lavoro

Le deliberazioni prese dalla recente Conferenza Internazionale del Lavoro in materia di disoccupazione e di igiene industriale hanno questa precisa portata: con voti unanimi la Conferenza ha deciso che l'Ufficio Internazionale del Lavoro debba proseguire ed estendere la sua inchiesta sulla disoccupazione involontaria (curve del fenomeno, suoi aspetti, lotta per fronteggiarla ecc.); e con 86 voti contro 5, la Conferenza stessa ha deciso che in una prossima sessione vengano esaminati i mezzi di lotta contro il carbonchio mediante la disinfezione obbligatoria delle materie prime.

Come è stato detto, avendo la recente Conferenza adottata, la procedura parlamentare della duplice lettura, le convenzioni e le raccomandazioni da essa approvate ritorneranno davanti alla Conferenza dell'anno prossimo per il voto definitivo. I governi avranno così avuto modo di formulare e far conoscere le eventuali osservazioni di guisa che le conclusioni, dopo il voto definitivo, potranno più agevolmente venire ratificate.

GEMONA

Uno schiaffo = 60 lire!

Come è noto, lo scorso inverno, ebbero luogo delle dimostrazioni del popolo di Gemona contro il commissario prefettizio, che portarono come conseguenza, delle spedizioni punitive fasciste.

Dopo i fatti, il segretario politico del fascio, Ermes Disetti, venne a contatto con il fascista ventenne Carlo Fedrigo Perissutti perchè approvava

pubblicamente le violenze compiute dai fascisti, mentre l'altro era a queste aperture contrario.

Gli animi si tesero tanto che il Disetti aggiunse fra l'altro, rivolgendosi al Perissutti, che i fascisti avrebbero dovuto bastonare anche il di lui padre: il giovane rispose schiaffeggiandolo.

In pretura seguì l'epilogo dell'incidente: Vennero rievocate le condizioni politiche e la tensione degli animi per i fatti e le violenze fasciste. Quindi il P. M. avv. comm. Bertaccioni, giustificando l'atto del giovane schiaffeggiatore, richiese il minimo della pena.

Il pretore dopò l'arringa dell'avv. Nais condannò il Carlo Fedrigo Perissutti a 60 lire di multa col beneficio della legge.

COLLERUMIZ

Bambino rapito dagli zingari e ritrovato in un campo

La scorsa settimana, una comitiva di zingari, che passavano per Collerumiz (Tarcento), rapirono il bambino Anzil Costantino di anni 3.

Immaginarsi il dolore della madre e dei famigliari che lo cercarono invano per quattro giorni consecutivi.

Domenica mattina, un giovanotto che da Buia si recava a Magnano, transitando per la campagna fu richiamato dal vaglio di un piccolo supino nell'erba, presso una strada campestre. Il bambino era tutto punzecchiato dalle zanzare ed affamato.

Fu raccolto ed essendo stato riconosciuto per il piccolo Anzil fu ricondotto dalla madre che lo attendeva pazza di dolore.

L'autorità indaga per trarre in arresto la comitiva degli zingari tra i quali vi sarà indubbiamente il rapitore.

REMANZACCO

Eroi che ritornano

Venerdì 4 corr. è giunta al suo paese natio la salma del compianto Eroe Guido Ferro della classe 1899 deceduto in un ospedale da campo, in seguito a ferite riportate sul campo dell'onore.

SPILIMBERGO

La disgrazia di un beone

Certo Curzio Cecconi alquanto alticcio stava rincasando, mentre un gruppo di monelli lo derideva.

Fece per rincorrerli, ma perduto l'equilibrio, cadde sbattendo la testa contro il muro della Banca Cooperativa. Fu trasportato all'ospedale dove il dott. Catastini lo giudicò guaribile in un mese.

NIMIS

Colpita da un masso

Certa Manzocco Zamparutti Caterina da Cergneu Superiore stava raccogliendo del fieno sul versante del Siliu quando un masso staccatosi dalla montagna colpì in pieno travolgendola. Fu subito trasportata all'ospedale.

CIVIDALE

Pesca abusiva

Sulle acque del Natisono, venne raccolto oltre un quintale di pesce morto, che fu riconosciuto essere avvelenato col coloro, gettato nelle acque da seccati scuti. L'autorità dovrebbe sorvegliare un poco di più, giacchè sono inutili le immissioni di avanzotti, quando si compiono simili stragi.

SACILE

La sagra degli uccelli

Si è costituito il comitato cittadino per preparare il programma per la tradizionale fiera degli uccelli che avrà luogo il 10 agosto p. v.

GRADISCA

Festeggiamenti sportivi

Nei giorni 7 e 8 settembre si terranno nella nostra città grandi festeggiamenti sportivi: corse podistiche, di cavalli, biciclette, concerti e tombola.

TARCENTO

Grave disgrazia

Il muratore Grillo Valentino d'anni 27 lavorando sopra una muratura cadde esamando dalla costruzione fratturandosi la base cranica. La prognosi è riservata.

ATTIMIS

Cade in un burrone

Il sessantenne Turco Giovanni fu Mattia stava falcinando erba su un pendio in località Robida, allorchè colpito da improvviso malore, cadde nel sottostante burrone.

Fu soccorso da alcuni carbonari e trasportato all'ospedale, dove i medici gli riscontrarono la frattura del braccio destro. Fu giudicato guaribile in un mese.

AMARO

Uccisa da paralisi

In località Rio Maggiore è stato trovato il cadavere di una vecchia, certa Antonia Prodrutti di anni 74.

Intervenuta l'autorità, potè constatare che la morte era dovuta a paralisi cardiaca.

FAEDIS

Ricorso respinto

Macorig di Udine. Questi, durante la invasione, essendosi fermato in paese, cooperava coll'autorità austriaca all'opera di vessazione verso i cittadini italiani.

Questa la ragione del licenziamento, licenziamento che il Consiglio di Stato ha convalidato.

POZZUOLO del FRIULI

La Pesca di Beneficenza

La Pesca di Beneficenza pro Monumento e Parco della Rimenbranza che, come è noto, venne prorogata dal 13 al 27 corrente, avrà effettivamente luogo domenica prossima ventura.

Le oblazioni in denaro e in natura pervenute dal paese hanno superato la aspettativa del Comitato.

S. PIETRO al NATISONO

Sotto i cipressi

Nella giovane età di anni 18 la promettevole giovanetta Zuffri Jolanda di Azzida, studentessa del terzo corso dell'Istituto Magistrale di qui si spingeva serenamente colpita da una grave malattia.

Sabato seguirono i funerali che riuscirono grandiosi. Accompagnò la povera salma tutto il popolo di Azzida, studentesse, rappresentanze del R. Istituto Magistrale con la preside e bandiera, la banda di Azzida.

RISANO

Offerte al P. Maruzzi

Pervennero le seguenti offerte allo incaricato Don Merluzzi per l'acquisto della macchina da proiezioni richiesta dal Missionario friulano Padre Maruzzi da Cornino Forgiaria, già Ufficiale del R. Esercito. Come è noto il valoroso friulano civilizza i selvaggi dei monti della Birmania, nelle Indie Inglesi.

(II ELENCO)	
Somma precedente	L. 120.00
M. Virgilio Anzil, Tricesimo	» 15.00
Sig.ra Tullio ved. Chiaruttini Chiasellis	» 50.00
Bambine II elementare, Mortegliano	» 40.00
Popolo Chiasellis, dopo conferenza con proiezioni tenuta da Don Buiatti, cappell. di Mortegliano	» 28.45
D. Albino Fabbro, Susans	» 15.00
Totale	L. 268.45

(Continua.)

NB. — Molti chiedono bolli di quelle lontane regioni: si può scrivere di rettamente al Missionario: Fattor Vin cenzo Maruzzi, Youngoo in Momblo (Burma - Indie Inglesi). L'incaricato ha provveduto a rifornirsi.

S. DANIELE

«La Figlia Unica» del Ciconi

La Compagnia Almirante - Fiori, ricorrendo il centenario della nascita di Teobaldo Ciconi ha riesumato alla arena del Sole di Bologna, la poderosa commedia del nostro poeta.

Ecco quanto scrive a proposito il critico d'arte d'uno dei massimi giornali bolognesi:

L'esumazione della commedia scritta da Teobaldo Ciconi nel 1863: «La figlia unca», era vivamente attesa. Il nostro pubblico ama assistere a questo genere di spettacoli e ne sono provati i successi ottenuti dai dirigenti T. I. S. che fra una novità e l'altra hanno saputo organizzare alcune, anche importanti esumazioni, dandogli sempre carattere commemorativo.

La compagnia Almirante-Fiori ha curata la messa in scena con una precisione ed una eleganza encomiabile. Abbiamo ammirati i costumi indossati dalle signore Almirante, De Riso e Fantoni, uno più bello dell'altro, uno più ricco, più prezioso dell'altro.

L'esecuzione fu pure accurata e mise in valore diversi elementi della compagnia. Italia Almirante, in una parte di fianco, lo trovammo molto a posto; Giulietta De Riso vestì la erolina in modo superbo e disse la parte con molto impegno; la Fantoni non ebbe sempre intonazioni felici; Tullio Carminati seppe dire le tirate della sua parte con bel coloro e condivise gli applausi che le tirate... seppero provocare; Luigi Almirante quel poco che doveva fare lo fece naturalmente molto bene. Tutti gli altri cooperarono al successo. Il pubblico tributò applausi calorosi a tutti gli interpreti.

E a S. Daniele, patria del Poeta, cosa si fa?

SPILIMBERGO

Per il famoso ponte

Il Consiglio del Comitato Agrario di Spilimbergo in seduta del 19 corr. ad unanimità di voti, approvò il seguente ordine del giorno:

Deplorea che siansi lasciati passare oltre sette mesi, senza che siasi provveduto dalle autorità competenti ad un passaggio carrozzabile provvisorio, e sopra e di fianco al ponte di Spilimbergo sul Tagliamento; l'indagine delle responsabilità della rovina del Ponte, come pure le riparazioni complete di esso, non devono assolutamente sospendere il passaggio provvisorio che è indispensabile, per la vita non solo commerciale, ma anche civile di tutto il

distretto di Spilimbergo; da incarico al suo Presidente di unirsi a tutti gli altri Enti, per una comune azione per raggiungere lo scopo, valendosi anche della stampa, per dimostrare quale fu l'inecuria di tutte le autorità, e come debbasi provvedere al più presto, necessariamente, al ripristino del passaggio.

LUMIGNACCO

Pellegrinaggio sacro e patriottico

L'anno scorso il Parroco ci condusse 250, 20 carri, al Cimitero di Redipaglia ove celebrò la Messa per i Caduti. Indicibile la commozione che tutti provammo, e specialmente i combattenti, le Madri, Vedove, Orfani e parenti dei Caduti.

Quest'anno, ad iniziativa del Parroco, Don Maurizio Vidussi, quanto prima, entro agosto, andremo al Santuario della Madonna sul tremendo Monte Santo di Gorizia, ove, per tre anni, da la furia de la guerra, tutto fu sconvolto.

Avremo la «Missa brevis» a voci bianche (50 bambini e bambine) e interverrà non solo tutto il paese, perchè è delitto l'esimersi, ma molti dei paesi vicini, con noi.

Specialmente i combattenti aspettano con ansia quel giorno, per andar a vedere i «propri posti» dove han combattuto, e dove videro cadere tanti commilitoni.

Sarà una giornata memoranda.

R. M.

PERCOTTO

La festa patronale della Confraternita del SS. Sacramento richiama a Percotto molti forestieri. Al mattino le solite funzioni accompagnate da scelta musica eseguita egregiamente dai nostri cantori a piena orchestra.

Nel pomeriggio dopo il discusso popolare ed efficace di Mons. Vale vi fu la processione Eucaristica affollata specialmente di giovani per il corso principale addobbato di antenne e verzure. Accrebbe decoro la banda di Manzano, che sull'imbrunire tenne applauditissimo concerto. Una parola di elogio e d'incoraggiamento al Priore della Confraternita Simonutti Giuseppe che tanto fece e tanto brigò per la riuscita della festa.

LATISANA

Patronato Scolastico

In morte della compianta signora Costantini vennero fatte le seguenti offerte: Orlandi Nino L. 10; Bonino Carlo 5; Valle Carolina 2; Orlando Orlando 10; Durigato G. B. 3; Sammel Luigi 2; cav. Diodato Peloso Gaspari 5; cav. Gaspare Peloso Gaspari 10; Ravanello Domenico di Ronchis 10; Monis Teresina di Villotta 10; Ghions Angelo 1; Trevisan Giuseppe 5.

MALONNA DI BUIA

Sagra del Carmine

«Date storica nei fasti della Parrocchia», ecco come Mons. Cori definì la sagra del Carmine di quest'anno. Difatti una consuetudine secolare delle S. Funzioni, un fattore nuovo, il debutto della Banda Musicale diede quest'anno alla festa un carattere di più schietta e vivace allegria e di maggiore entusiasmo.

Era antico nella Parrocchia il sogno di istituire una banda musicale; perciò quando nel gennaio passato i sacerdoti locali si fecero interpreti di questo comune desiderio e ne proposero la sollecita realizzazione, fu un eco unanime di consensi che vibrò da tutti i cuori. Si aprì subito una scuola di musica, si fece una sottoscrizione nel paese e si acquistaron gli strumenti. E all'alba della sagra del Carmine i parrochiani di Madonna di Buia ebbero l'inaspettata quanto gradita sorpresa di sentirsi svegliare dalle note festose ed elettrizzanti della nuova banda.

Impontentissima riuscì la processione nel pomeriggio e dopo le sacre funzioni, nella vastissima piazza, rigurgitante di popolo festante ed acclamante, i nuovi suonatori diedero il loro primo concerto.

Lode ai nuovi suonatori: un bravo al maestro Vriz che in si breve tempo riuscì ad istruirli: un fervido augurio alla nuova istituzione perchè abbia a fiorire ed a farsi... strada; un voto perchè le armonie della nuova banda siano l'eco fedele della perenne armonia di tutta la vasta parrocchia.

— * * * —

Il problema del caro-vita

Numerosi giornali ed economisti italiani si preoccupano della questione del «caro vivere» e pongono in evidenza il «record» che l'Italia tiene in questo campo.

Antonio Vergnaini in «Cooperazione Italiana» tratta ampiamente questo problema nelle sue cause e nei suoi affetti.

Il nostro paese, sebbene in questi ultimi tempi non abbia avuto a registrare gravi rovesci nel campo economico della sua produzione, agricola-industriale, ed a differenza di ogni altra condizione in cui giacciono i paesi vicini, è il più colpito dal caro vita.

Dove devono essere le cause? Senza

indagare profondamente diremo che la causa principale è lo squilibrio tra la capacità di consumo delle masse lavoratrici e della piccola borghesia con i nuovi ceti privilegiati creati in seguito al nuovo movimento politico.

L'avidità della speculazione, l'aumento dei redditi delle classi privilegiate e la diminuzione dei salari ha provocato in parte l'aumento dei prezzi sul mercato minuto.

La causa va ricercata in questa disparità perchè è l'unica che appare evidente.

Se i raccolti non hanno mai lasciato insoddisfatta la domanda perchè i prezzi aumentano?

Che il caro vita si manifesti sproporzionalmente in Italia ce lo dimostra la seguente statistica:

Percentuale dell'aumento dei costi di vita dal 1914 al 1924:
Grecia 60, Inghilterra 62, Svizzera 64, Spagna 70, Danimarca 88, Norvegia 118, Francia 221, Belgio 359, Italia 418.

Abbiamo detto che, oltre allo squilibrio della capacità di consumo fra le classi lavoratrici e le nuove caste privilegiate, il rialzo dei prezzi, è determinato anche dalla avidità di speculazione.

Vediamo ad es. l'olio d'oliva. Esso è pagato l.o.b. a Genova L. 700 al qle e nelle nostre città lo si vede venduto a 1000 e più lire. Come per l'olio lo stesso si verifica per le paste alimentari, per i formaggi ed altri generi di consumo. Questi prodotti, indipendentemente da cause economiche speciali, variano enormemente non solo dal luogo di produzione agli altri centri ma da città a città, da paese a paese.

Appare chiaro il fenomeno della speculazione esercitata con maggior o minor avidità.

Senza dettagliarsi in altre cause che alimentano il triste rialzo dei prezzi diremo che questa speculazione è formata dal monopolio capitalistico assunto a dominatore dei nostri mercati in seguito alla potenza della nuova corrente politica.

Infatti in Italia prima di questo movimento andavasi sviluppando nel modo più florido la fede cooperativista che dopo fatiche non lievi aveva raggiunto un grado meraviglioso d'estinzione.

Infatti in ogni regione d'Italia le società cooperative di consumo esercitano la distribuzione nel modo più disciplinato.

Ottomila società di consumatori esi-

stevano, prima della Marcia su Roma. Ora naturalmente la cooperazione è stata smantellata e distrutta ed abbiamo di conseguenza l'arbitrio capitalistico.

Come si rimediava a questo importante problema?

Molti suggerimenti si danno, ma per ora nessuno si può attuare ad esclusivo beneficio del consumatore, data la campagna feroce ed il più delle volte disonesta che si è fatta contro le cooperative le quali in ogni paese, avevano lo specifico mandato di calmare i generi cioè che non era tollerato dagli speculatori.

— * * * —

Raimondo Baracetti

La vedova ed i figli, il genitore, i fratelli ed i parenti tutti del compianto

Antica Impresa Pompe Funebri

PIETRO PITTURITTO

ben nota in città e provincia, porta a conoscenza del pubblico che, quantunque il Municipio di Udine abbia ceduto la gestione Pompe Funebri ad altra Ditta, continua sempre il suo servizio e dispone di bare, corone mortuarie, carrozze e cavalli, automobili ecc. ecc., a prezzi da non temere concorrenza.

L'esattezza nell'adempiere ogni commisione, i riguardi usati alle famiglie in quelle dolorose circostanze, i rapporti cordiali col Reverendissimo Clero, fanno sì che detta Impresa possa fare affidamento sulla fiducia dei Cittadini nei suoi riguardi.

La Ditta

Per Motoristi e Ciclisti

I motoristi e i ciclisti dovrebbero sempre tenere con se una scatola di Unguento Foster. In qualche momento vi occorrerà di urgenza e questa è la migliore applicazione immediata per ferite, abrasioni, scottature e simili.

— Ovunque: L. 7. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale, C. Giongo, 19, Cappuccio, Milano (8).

LAVORAZIONE DEL LATTE

(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte secchiali per mungitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti. Caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.); rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

SEZIONE MACCHINE AGRARIE

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle) - UDINE

“ I PIEDI MI BRUCIANO COME FUOCO ! ”

Quante volte si sente questo lamento! E specialmente nei mesi estivi che i piedi sensibili e facilmente riscaldati causano delle vere torture, mentre la gonfiezza rende più dolorosi i calli ed i corni. Si ha spesso la sensazione di marciare su carboni ardenti.

Vol potete facilmente evitare queste sofferenze prendendo dei semplici bagni saltrati ai piedi. Basta sciogliere una marcia di Saltrati in due o tre litri d'acqua e immergere i piedi per una diecina di minuti in quest'acqua resa medicinale e leggermente ossigenata; qualsiasi gonfiezza od ammaccatura, qualsiasi sensazione di dolore e di bruciore causata dal calore, dalla fatica e dalla pressione della calzatura, scompaiono come per incanto. Un'immersione più prolungata rammolisce talmente i più grossi corni, i calli, gli occhi di pernice, ecc., che li rende facilmente asportabili senza coltello né rasoio, operazione sempre pericolosa.

I Saltrati rinfrescano e mantengono i piedi in perfetto stato. Essi prevenendo la formazione di nuovi calli e corni, e combattono efficacemente l'irritazione, il cattivo odore ed altri sgradevoli effetti d'una traspirazione eccessiva.

NOTA. — Tutti i farmacisti tengono i Saltrati Rodell. Se vi si offrono delle contraffazioni, rifiutatele. Esse non hanno, nella maggior parte dei casi, alcun valore curativo. Esigete che vi siano dati i veri saltrati.



GIUSEPPE FILIPPONI - Udine

VIA PREFETTURA N. 6

MOBILI d'ogni genere

Specialità Sale e Camere di lusso in stili antichi e moderni

D'INSUPERABILE FINEZZA E PERFETTA COSTRUZIONE

Ottime Camere e Sale di tipo comune e di buon gusto

Mobili da Studio tipo moderno e americano - Salottini Vimini - Ottomane - Poltrone Frau

PREZZI DI FABBRICA

Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti magazzini

UDINE

Un'orribile disgrazia

La disgrazia accaduta verso le ore 9.20 di sabato ha prodotto profonda impressione non soltanto fra il personale postelegrafico ma anche in ferrovia, dove Raimondo Baracetti era conosciuto ed amato da tutti per le sue doti di lavoratore e per la sua bontà illuminata.

Verso le 9.30, il predetto messaggero, che doveva prendere servizio di turno al treno che si reitava a Cervignone, partì da casa sua sita in via Valedio e, tanto per abbreviarne la strada, si avviò lungo la scortatoia che conduce alla stazione.

A causa il vento che fischiava sollevando nubi di polvere, non udì il rumore del treno merci provenienti da Reana, che entrava allora saeca.

Il macchinista accortosi a pochi passi del Baracetti, tentò con tutti i mezzi fermare il convoglio, ma la locomotiva, slittando sui binari investì il povero uomo sfracellandogli le gambe e gettandolo violentemente a terra.

Accorse subito il personale ferroviario, il commissario di P. S. con la autolettiga, che provvidero a trasportare il ferito all'ospedale.

I medici, pur constatando le condizioni disperate del Baracetti, sottoposero il ferito all'amputazione degli arti schiacciati, ma le condizioni s'andavano aggravando sempre più, tanto che nel pomeriggio dopo alcune ore di strazianti sofferenze cessava di vivere.

Raimondo Baracetti fu un cristiano convinto, ed un popolare intero. Dotato di una buona cultura, disimpegnò le mansioni più difficili della sua professione, specie durante la guerra dove si recò nelle zone battute a compiere il suo dovere. Padre di famiglia scrupoloso lascia nel più profondo dolore la moglie e quattro figli.

I funerali

Lunedì sera seguirono i funerali. Una fiamma di amici, di autorità e di colleghi volle accompagnare l'ottimo impiegato alla estrema dimora. Il corteo partì dalla cella mortuaria dell'ospedale, diretto alla chiesa omonima dove seguirono le esequie funebri.

Precedeva la Croce, simbolo di quella fede, sempre e pubblicamente professata dal defunto, seguivano numerose corone di fiori. Abbiamo notate quella dell'Ines postale, del Personale postale e telegrafico, dei messaggeri, dei famigliari, degli amici. Dopo il Clero, veniva la bara su un carro di prima classe. Reggevano i cordoni il cav. uff. Lechi Direttore generale del Poste, il sig. Ferrari, capo ufficio stazione, i colleghi dell'estinto Coccenico, Guiatto, Tonizzo, Vogri, l'ispettore circoscrizionale cav. Fabiani. Dietro la salma oltre ai parenti ed ai figli del defunto, abbiamo notato i sigg. Proveni Magnani capi ufficio, numerosi colleghi, tutti gli impiegati liberi dal servizio, il sig. Cressatti di Rivolto, Carlo Liva, in rappresentanza della Sezione del P.P.I. di Udine, alla quale il Baracetti era iscritto, autorità ed una interminabile schiera di paesani e colleghi venuti dai lontani centri per rendere l'ultimo omaggio al buon Raimondo. Dopo le esequie nella chiesa dell'ospedale, il corteo si ricompose e s'avviò alla volta del Cimitero Monumentale, passando per via Cavallotti, Piazza Garibaldi, Via Rivis.

Al piazzale XXVI Luglio il corteo sostò brevemente. Il cav. uff. Lechi, Direttore delle Poste, tessè l'elogio funebre al dipendente, rievocando la tempra adamantina, la figura nobile dell'impiegato, che scrupolosamente compì sino all'ultima ora, tutto il suo dovere.

Il capo ufficio sig. Magnani, a nome dei colleghi, mandò l'ultimo saluto alla salma rivolgendolo un accorato e commovente pensiero alla vedova ed agli orfani.

Il cav. Fabiani ispettore circoscrizionale di Venezia parlò a nome del personale viaggiante legato al Baracetti da vincoli di amicizia non solo, ma dagli obblighi e dai sacrifici del comune e durato lavoro.

Il corteo si mosse nuovamente e la salma venne tumulata nel Camposanto di S. Vito.

Alla famiglia, ed in special modo agli orfani e alla vedova, le nostre sentite condoglianze.

Le Feste religiose

Dopo l'esempio dei «crotars» le feste rionali vanno riassumendo quel carattere tradizionale di friulanità e lo spirito d'emulazione, che accompagna il nostro popolo, trionfa in queste sagre parrocchiali.

La sagra dai «uff-lars»

Domenica la Parrocchia del SS. Redentore festeggia solennemente la festa del Patrono.

Il rione era tutto un trionfo di colori. Archi e festoni, drappi e bandiere davano alle vie ed alle case un carattere di festività molto suggestivo.

Sin dalla mattina, un movimento insolito per le vie ed i vicioletti. Una folla di curiosi girava a vedere, ammirava e giudicava gli addobbi delle vie e del

le case. Alle otto, la Banda di Lavariano suona festosa per le vie della parrocchia, e poco dopo, al suono della marcia reale annuncia che la Pesca di Beneficenza è aperta.

La Pesca, ricca di doni, bene preparata dal Comitato, è presa d'assalto. Nelle prime ore del pomeriggio i biglietti furono esauriti. Il Comitato ha una prima soddisfazione, meritissima. E le signorine che hanno raccolti i doni e la signora Renier che ha diretti i lavori della pesca, sono lietissime del successo, del loro lavoro.

Alle 10.30 in Chiesa si celebra la Messa in canto, con organo ed orchestra. La Chiesa è gremita. Celebra la Messa Mons. Quarnaggi. Si eseguisce benissimo la musica del Tomadini, dai cantori di Lavariano.

A mezzogiorno nella nuova Cucina economica parrocchiale viene distribuito un sontuoso pranzo a 150 poveri della parrocchia. I poveri sono soddisfattissimi della ricchezza ed abbondanza, ed elogiano e ringraziano effusamente il Comitato ed il Parroco per tanto bene di Dio.

Notiamo che domenica fu una processione di visitatori alla nuova Cucina economica del Redentore. Tutti ebbero parole di compiacimento verso il Parroco che così bene vuol provvedere ai suoi poveri.

La Tombola era annunciata per le 5.30, ma fu estratta solo alle 7.30. Una folla immensa, impaziente, attendeva. Le bande, quella di Lavariano e quella di Faedis, prestarono servizio alla Tombola, riuscivano a ingannare il noioso tempo dell'attesa.

La Processione Eucaristica

Uscì di Chiesa alle 8 e sfilò interminabile per le vie della parrocchia illuminate fantasmaticamente. S. Lazzaro è tutta a luce. Ammirate le case del sig. Zacoletti e Nigris.

Via Superiore (forse la migliore come via adobbata) è un susseguirsi continuo di archi; dal primo pendono i simboli... parrocchiale un «uffel».

Via Castellana (la via del Castello) ha eretto un magnifico Castello, illuminato, e guardato dai bravi, che presentano le armi, dopo lo squillo al passaggio del SS. Sacramento.

Sul vasto piazzale della Chiesa mons. Quarnaggi dalla gradinata diede la Benedizione alla folla: momento solenne e commovente.

Sciolta la Processione, la Banda di Lavariano tenne concerto sul piazzale Mantica, mentre il sig. Pino Zorzi colta la corale Mazzucato, a porta Villalta svolgeva il repertorio friulano, benissimo e applauditissimo.

L'ultimo coro «Buine sere, sior plevan», lo cantarono in casa del Parroco, quasi alla mezzanotte.

Giornata indimenticabile di fede e di gioia pura, popolare.

Lode al Comitato, ed in modo speciale al Presidente cav. Italo Piva. Lode alle signorine organizzatrici della Pesca, ed in specie a chi la diresse, alla signora Renier. Lode alle Bande ed ai coristi.

E sopra tutto, lode ampia a tutti i parrocchiani.

Il Comitato Festeggiamenti SS. Redentore ci prega di comunicare: Nell'estrazione della tombola del 20 luglio 1924 vinse la cinquima il sig. Ricciotti Magrini di Udine, la prima tombola il sig. Pilosio Domenico di via Codroipo e la seconda tombola fra la sign. Ines Marsili e la sign. Emma Paolini di Udine.

Nel concorso per l'illuminazione delle abitazioni, la giuria formata dai sigg. Bordini Luigi, Della Sava Giovanni e Badini Daniele, ha assegnato il primo premio alla casa F.lli Marinato di Via Francesco Mantico 33, il secondo premio al sig. Virginio Floretti di Via Castellana, il terzo premio alla casa Morassutti di Vicolo degli Orti, ed alcuni diplomi ad altri concorrenti meritevoli.

Nella Parrocchia del Carmine

Anche nella parrocchia del Carmine si svolse, nelle ore pomeridiane, ordinata e solenne, una processione col simulacro della Vergine del Carmelo, percorrendo la via Bertaldia, di Mezzo del Seminario, Cavallotti ed Aquileia. Grande il concorso del popolo. Quasi tutte le case pavesate e infiorate; e la tradizionale «se'arneto» profuse dappertutto.

Società Operaia Cattolica di M. S. in Udine

Riunitasi al completo la Presidenza della Società per dar corso a ben 10 argomenti posti all'ordine del giorno.

Letto in primo luogo, il precedente verbale 22 Giugno, venne approvato e firmato. Vennero accordati i dovuti sussidi, e di seguito il Segretario accennò ai sussidi stati elargiti nel 2.º trimestre.

La Presidenza deliberò di convocare il Consiglio domenica 27 corr., per farlo consapevole di tutto l'operato presidenziale dopo l'ultima seduta del 30 marzo, e per sottoporre alla approvazione il Resoconto Amministrativo, compilato dai Revisori ai conti per il 1.º semestre 1924.

Il Segretario informò pure la Pre-

sidenza di quanto se ne interessò in questi giorni presso la R. Intendenza di Finanza per far sì di ottenere il titolo spettante alla Società, a tacitazione danni di guerra.

Al Teatro di via Ribis

Domenica 27 corr. alle ore 20.30, i giovani del Circolo «E. Blasoni» di S. Nicolò svolgeranno, nel teatrino di Via Rivis, il seguente programma:

«Destino» bozzetto tragico in un atto; «La donna» monologo; «Fedora» bozzetto brillante in un atto di Mons. Flucco.

La sala è arieggiata e fresca.

Una culla

La famiglia del nostro linotipista Emilio Toscani è stata allietata, in questi giorni, dalla nascita di un fiore di bimba alla quale vennero imposti i nomi di Anna - Maria.

Alla madre ed alla neonata auguri di cristiane felicità.

Laurea

Il 20 corr. presso la R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Milano conseguiva brillantemente la laurea in Zoologia il giovane concittadino Antonio Vittorio di Pietro.

Al colto giovane vadano le felicitazioni più sentite degli amici e dei colleghi e l'augurio fervido di un lieto avvenire.

Due Amministraz. Comunali sciolte

Con recente Decreto Reale, sono state sciolte le amministrazioni Comunali di Caporetto e di Chiapovano, facenti parte al distretto di Gorizia.

Fra giorni verranno nominati i commissari regi per la temporanea amministrazione dei comuni predetti.

Per gli emigranti

Con recente provvedimento il territorio di questa Provincia è stato compreso nella zona di giurisdizione del Consolato Turco di Trieste.

Le corse al trotto

Si è costituita la Società Udinese per le corse al trotto.

Ci risulta che per l'inaugurazione della grandiosa e modernissima pista sita nell'Ippodromo Moretti si daranno 3 giorni di corse e cioè: 10, 15, 17 agosto, con premi per L. 40.000 e medaglie d'oro.

In uno dei giorni suddetti si disputerà il Campionato italiano per dilettanti.

Al Comitato sono già pervenute numerosissime iscrizioni delle migliori scuderie italiane.

Pesce... russo...

Scrive il «Popolo Friulano»: «L'on. Russo non parla e fa benissimo. Se però egli si decidesse, come deputato fascista e come fascista iscritto al Fascio di Udine, a farci sapere il suo pensiero, farebbe cosa buona a sé stesso e gradita a noi.

«C'è un solo silenzio, in questa occasione, che fa eccezione alla regola: quella del deputato fascista on. Tullio. «Una certa facilità di parola ce l'ha alla fin fine, l'on. Russo».

Ci meraviglia l'ingenuità dei colleghi del nuovo settimanale.

Il comm. Russo non parla mai. E' prudente lui; tanto prudente, che non risponde neanche alle nostre accuse specifiche, quando ci rivolgiamo a lui quale presidente della ex combattenti e gli chiediamo se aveva preso provvedimenti verso coloro che minacciano di togliere la pensione di guerra ad un mutilato reo di essere popolare!

Il commendator Russo, diventato deputato per l'acume dei Rossi e Marinelli che lo estrassero a sorte durante i lavori della pentarchia, non fiatò allora e tanto meno adesso.

Considerato che il silenzio è d'oro, l'on. Russo preferisce mantenersi muto come un pesce. E del resto, fa bene. In cotale modo, almeno in politica, e di politica ne sa lui, non si prendono gaffes!

FRA LIBRI E RIVISTE

Per la gioventù femminile

BORTOLOMEA CAPITANIO

Tipografia Emiliana - Venezia

A Lovere, giorni or sono, migliaia di persone, numerose istituzioni con vessilli pellegrinavano ad una tomba. Un'attrazione speciale, olocausto d'una giovane, la Bortolomea Capitanio, chiamata presso le sue spoglie mortali adagiata un secolo fa, tutta quella moltitudine di fedeli, per attingere nuove grazie e favori.

Questa modesta santa di Lovere, verrà quanto prima inalzata agli onori degli altari, essendo in corso il processo di beatificazione.

In un recente volumetto, riccamente illustrato, troviamo lucidamente descritta la vita della Capitanio, un'autrice che si cela sotto l'abito di Suora della Carità della Congregazione di S. Vincenzo, e fondazione della Capitanio stessa.

Il volume porta una bellissima prefazione dell'Arcivescovo nostro Mons. A. Anastasio Rossi, dove dice che la nuova Beata «è gloria dell'Italia che ebbe i suoi santi, schiera innumerevole e gloriosa, e li ha ancora; togliamoli dall'ombra e facciamoli conoscere, e

così glorifichiamo Iddio che li ha suscitati e ce li ha donati» parole di vera elevazione e di conforto all'autrice che ha saputo trarre dalla vita della Capitanio, i migliori spunti per dare all'umanità tardiva di queste opere, una vita nella quale troviamo oltre la manifestazione «per farsi santa, presto santa, gran santa», anche il mezzo di trarre conforto attraverso le peripezie della vita.

L'opera della Capitanio si iniziò così dalla sua infanzia, la vediamo in un collegio, la sua giovinezza sacrificata per l'umanità sofferente, in un ospedale.

Non basta; gli ostacoli s'avanzano a interrompere le grandi iniziative, mentre essa non si perde di coraggio, e davanti a Gesù, attinge la forza mistica, che l'accompagna. Istruisce un ospedale, una casa di ricovero, un educautore per la gioventù femminile.

Giorno per giorno, mentre l'opera sua cresceva fervorosamente, essa con pilava il suo registro delle buone opere. In queste si divideva la superiorità che l'abito mondano l'accarezzava, e cercava di cancellare ogni giorno, ogni ora i pensieri che si accavallavano nella mente fino a perfezionarsi nella virtù.

Ecco offrirei un «patto amoroso con Gesù» è una pagine di sublime concezione mistica letteraria, che si può riassumere in un testamento spirituale, quale ad esempio, il Borsi ed altri giovani del nostro rinascimento cristiano.

Di tanta giovinezza che si ritira, dopo non poche lotte superate con l'amore e sacrificio, in un ospedale, anzi nel suo ospedale, ove porta il conforto agli ammalati; e dopo avere avuto pagole, opere e fatti per tutti, e chiamata con se la Gerosa, sua consorella di pietà e di aiuto in tante iniziative irte di travagli, la Capitanio muore, al principio di godere il bene materiale delle sue opere, per ricevere il meritato premio spirituale.

La morte di tanta santa, porta uno sconvolgimento in migliaia di anime, che vogliono portarsi al letto di quel Giglio, presso quella S. Luigi del lago d'Isèo, come la chiamavano, per constatare se la triste notizia era realtà.

Ma la morte del corpo era avvenuta, ed è rimasta la vita dello spirito della nuova Beata. Guidata da questo, seguono fino al compimento delle iniziative, in un educautore femminile, una comunità delle Suore di S. Vincenza, fino al trionfo di Maria SS. Bambina.

L'opera della Capitanio si allargò si ripropò fin che oggi stesso vediamo l'apoteosi della sua Beatificazione, e attraverso le numerose ramificazioni di quella comunità che si estende in ogni paese ad utilità dell'infanzia, della gioventù, degli infermi, e perfino nelle missioni lontane, a portare il lume della fede, e l'esempio della fondatrice.

Consigliamo questo libro, alle giovani. Esso è incoraggiato da numero di Vescovi, che lo hanno trovato bello, istruttivo, e che può servire d'esempio a tutta la gioventù femminile moderna, per entrare almeno un poco con i propri pensieri nella lettura della vita della Capitanio, esempio di sacrificio e di virtù.

Aiutate i Reni!

Urina scolorita, scarsa o eccessiva è causa di sospettare i reni di debolezza. Lo stesso è del mal di schiena, dolore reumatico o tendenza idropica. Si può sviluppare una seria malattia renale, se i reni non ricevono aiuto. Non ritardate. Le Pillole Foster per i Reni danno appunto l'aiuto che occorre ai reni deboli. Questa medicina rinforza i reni e sconggestionata la vesciva; essa vi darà un conforto continuo. — Ovunque: L. 7, sei scatole L. 40. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale, C. Gongo, Cappuccio, 19, Milano (8).

Malattie Nervose

Dott. CESARE BELLAVITIS

Capo Reparto Ospedale Provinciale

Martedì, Giovedì, Sabato: ore 13-17 Udine - Via Grazzano 1 (P. Giacomelli)

Dott. P. STRINGHER

Consultazioni Mediche infortunistiche

Tutti i giorni eccetto i festivi, dalle 13 alle 15 Udine - Via Cavour 15 - tel. 830

DITTA

Domenico Raiser & Figlio

UDINE

Premiata fabbrica Damaschi, Velluti e Seterie

Damaschi per apparati sacri, addobbi di Chiesa, padiglioni ecc. Seterie e Velluti per Bandiere, Stendardi, Gonfaloni ecc.

Si confezionano qualunque drappo ad ordinazione. Si garantiscono le stoffe di tutta seta genuina resistentissima a prezzi vantaggiosi e facilitazioni di pagamento

La bontà della merce ed il nome della vecchia Ditta è la migliore raccomandazione. — Merco garantita genuina a prezzi puramente di fabbrica

Sezione Macchine dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE - Ponte Poscolle - UDINE

Gruppo completo su unica bare (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bare). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 = N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 = N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 = N. 10 (scheletro acciaio) L. 775 =

Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.

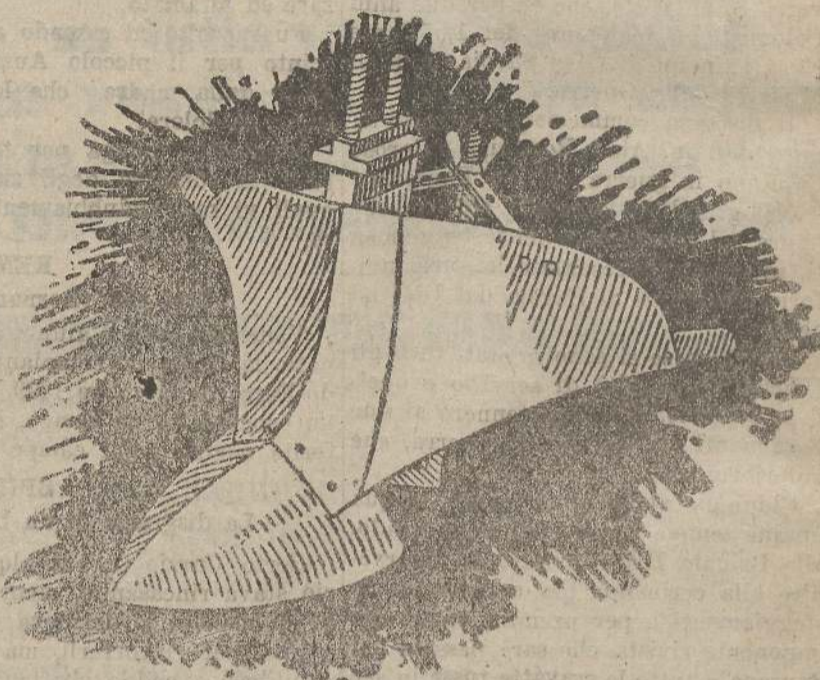


— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.

- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le riparazioni?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.?
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.

ARATRI



FALCIATRICI

Rastrelli & Voltafieni

RICAMBI

E RIPARAZIONI



Ciare Italie ti saludi

POESIE DI ZANETO

O hai fate la gran vuere,
soi stât ancje ferit,
cun scâs di bombe «sipe»
cui sul cuèl dal pit.
Infîn al cuèl tal fango
in mièzz la porcarie,
e guai a s'ciampà vie
vignavin fasilâts.
Ce spasims, ce martiris
tâl fonz di che trincee
sta mès e mès sott-tiare
lontân da' la famèe.
Ricevi cualeh letare
dal fradi, da la sôr
che intenerive il cûr,
dal vegjôs genitôrs.
Che lagrimant scrivevin:
«viôt, fi, di fati onôr
combât pa nestre patrie
cun slanz e cun valôr,
e se par câs nus toçie
pa la to muârt di zemi
o gioldarin il premi
di dutt in Paradis».
Sui crets, platâts tai zondars
bon Dio, ce tantis vitis!
e, cuanche no podevin
vign cu lis marmitis
parcè che bombardavin,
pati la fan, la sêt
e in mièzz a dutt chell frêt
tremant spietâ la muârt.
Par ajar sivilavin
bombardis e canons
che in t'un lampin paravin
a tocs i batagliôs.
Atôr di me colavin
culpits dai bruts argains
zemin i miei compains
ferits o muârts sul colp.
Mandavin in licenze
par vott, par cundis dis
e cuanche o bandoravi
di gnûv paring e amis
cui vôi due' plens di lagrimis
ur davi une bussade
voltanni vie di strade
par scuidi il gno dolôr.
Fra i dine' o marmuavi:
«cui sa se o tornarai
m'altre volte a viodi
la me mamute e il pâi!
Se o mur, preaimi un requie;
e jô beât trançull
us spietarai in cil
par vivi simpri units.
Tenentis, çapitanis,
majôrs e colonèi
chê volte nus fasevin
i fervorins plui bie.
Promessis che al pareve
che vessin vuide base;
nus davin ciamps e ciase
par tirâ su il morâl
e fanus corri a bati
cuintri i crudèi nemis
che divorant jentravin
tal nestri «bièl pais».
Insieme a l'armistizi
rivade la vitorie,
chei tai che si sculavi
tai boses fasint baldorie,
opûr che s'inzeagnavin
dâir in retrovie
cun semplice fadie
a sachegiâ il piar fant,
Seomenzin a fa fiests
par onorâ i çiadûts
cun pes'cis, bati e tombulis
che nus han tant pasûts.
E monumentis e lapidîs
e pares di rimembranze
vantant la paronanze
sun due' i triolôs.
Granc' funeral e sagris
cun musicis, corteos,
par gust di giapà in trapule
la masse dei babeos.
E cundis si doveve
taçâ su la giachete
l'insegne predilete
par tigni cont dei vuès.
Cul manarin sul stomi
parfin i discortôrs
deventin patriotics
e nestris salvatôrs.
Se i combatènts invez
che han fate la trincee
no çiapin la lôr plee
con declarats nemis.
Disino une perante?
cui sants lôr manganei
o mazzis inferadis
nus spaçchin i cerviei.
Sarèss un sacrilegio
puartâ un garofol ross...
e cence fiere e tocs
si ris'cie a tirâ il pid.
Epur, no sai spiegami,
si tîs e si rispète
il botôn ross che tachin
dâir de bicielete.
Ma il ross li sott nol prôvoche...
nol sa tant di contrari
po' dongo il tafanari
al cuiste un altri odôr
I giornalis' se si laguin
di ve la musarole
inveze Farinacci
al sbrache e si console,
e simpri nus minzaze
une seconde ondate,
fin un pœ tropp si sfide
par fa un second nacèll.
Lui al vorèss insumis
che nome a l'imboscât
e concedess l'Italie
permèss di tirâ fiât.
E cuanche Farinacci,
miei çiams, si mett sul sicc...
nus toçie di fa erice...

cun dute la resôn,
Metin che sei lontane
di ea la gran buras'cie...
cui devi par fuarze
saltâ di pâl in fras'cie,
par no semènâ l'odio
cussî clamât di classe
sebèn che secin masse
cul tornâ cressi i fits.
Cun mil dusinte liris
di tassîs e d'impuestis
no s' finissial, ostrighe,
di ruvinâ lis cuestas!
E cunistis no son cocis,
par crodi, capo prin
palpât in tal taçuin...
il gno l'è cussî flapp!...

Ti saludi, o biele Italie
oh! ce tant che mi displâs
di lassati e dovè corri
a cîri lavôr e pàs.
Bandonâ forsi par simpri
la to tiare, il to bièl cil,
e une int che prin de vuere
veve un fa cussî gentil.
Tu di monts e di culinis
tu as i flancs incoronâts
clipe, clipe la rosade
cole simpri sui tiei prâts.
Sun te limpid il sorell
il plui bièl so rago al spand,
e i uciei di fras'cie in fras'cie
ti saludin cul lôr ciânt.
Arie pure e arie sane
ca ti puarte simpri il vint
e un profumo di fiôr e rosis
a null pardût si sint.
I forès'c' cuanche contemplin
i tiei borgs, lis tôs zitàs
donge il mar, su la montagne,
ducuanc' restin inciantâts.
Sì, ti ha fate grande e biele
il bon nestri creatôr,
tu âs diritt di jessi amade
dai tiei fis cun dutt l'amôr.
Pur mi toçie, biele Italie,
corri fûr dai tiei confins
e cun me putrop e s'ciampin
un bièl grum di contadins.
La miôr int, chê che lavore,
che spandev e siei sudôrs
par combati la miserie
e fa cressi i tiei valôrs.
Ti saludi, o me çiasute,
za trent'ains tu mi âs viodût
nassi, cressi e cundis movi
i prins pass viars la virtût.
Cul dentri cui miei fradis
hai zuiât, soi divertit,
e cumò putrop mi toçie
di cîrmi un altri nid.
Ti saludi, o Glesêute,
indulâ che il sior plevân
plen di zelo m'inscuclave
sui dovès del bon cristian.
E che cuanche mi toçieve
d'ingluti bocòms amârs
cul çîaf bass m'izenoglav
E denant al tiei altâr.
Nadâl, Pasche e Corpus Domine
e ce fiests! ce fervôr!
jô correvi su l'orchestre
a çiantâ come cantôr.
Ti saludi, o simiteri,
o speravi che la crôs
che protèz i miei puars vecios
segnâss ancje il gno ripôs.
Ma murât tra int foreste
che par me no sint amôr
no varai su la me tombe
nè une lagrime, nè un fiôr.

Redenzione

A Carlo Liva che conobbe
la vita di trinçee.
Dopo tre anni di guerra terribile, di
quella guerra d'insidia che solo la raf-
finatezza del genio moderno poteva aver
creato, Beppe era ritornato alla fa-
miglia.
Ma in quale stato! Lo scoppio di una
granata lo aveva seppellito in battaglia
sotto tre metri di zolla, donde era us-
cito senza più parola: muto e coi ner-
vi stremati.
Ritornò al bel paesello natîo nella
primavera del '19 quando la florida
terra friulana risorgeva a vita novella
dopo la strage dell'invasione.
Ritornò ma il suo fu un brutto ri-
torno.
La sposa, che aveva abbandonato al
lo scoppiar del flagello, non venne ad
attendere il suo Beppe che straziato
dalla lotta ritornava alla casa abban-
donata.
Ella era stata colpita durante la
profuganza da morbo crudele e fu se-
polta in un paese lontano.
L'uomo che aveva conosciuto, fin
troppo bene, la dura vita di trinçee e
più volte s'era trovato di fronte alla
morte, all'annuncio della scomparsa
della sposa adorata, fu scosso da un
urlo interno di disperazione.
Con gesto fulmineo di vendetta strap-
pò dal petto l'argentea placca di mi-
litate e con atto di dolore rivolse irato
lo sguardo verso il cielo in un gemito
disperato di maledizione.
La guerra tutto gli aveva tolto: ca-
sa, sangue, sposa.
I nervi già stremati lo ridussero in
uno stato di pietà e di commiserazio-
ne.
S'avvide d'essere un uomo abbando-

nato: quasi un vagabondo incoesciente
di sé stesso e paralitico.
Non conobbe più nessuno, e tutti
fuggiva.
L'esistenza gli era insopportabile.
Contro il cielo, contro la guerra, con-
tro se stesso imprecaava inutilmente e
nel suo cuore vibrava straziante il gri-
do del dolore, della disperazione.
Povero Beppe! Che vita!
Capiva d'essere ormai il super-stite
ugrioso d'una vita lontana, d'un'epoca
oltrèpassata; mutilato del corpo e nel-
l'anima.

Quel giorno di giugno era fuggito
per prati e per campi ove le biondeg-
gianti messi chinavano il capo sotto il
raggio cocente del sole.
Era fuggito dal paese e non sapeva
nemmeno lui il perché. Non si sentì mai
affranto come quel giorno. L'animo suo
chiedeva conforto, chiedeva amore che
egli appagava sempre con muta dispe-
razione d'odio sanguinario. Si sentiva
stanco, aveva camminato tutto il gior-
no come un automa senza mèta, e ades-
so voleva riposare.
Man mano che s'avvicinava al paese,
i rintocchi delle campane in festa ri-
sonavano stranamente alle sue orec-
chie.
Perchè quello scampanio?
Mai, il suono delle campane aveva
colpito l'animo di Beppe.
Intanto dalla bianca strada un sal-
modiare di precî ed un dolce inno mi-
stico s'avvicinava sempre più.
Lo spirito di Beppe taceva, era as-
sopito, non sapeva che di nuovo, in-
consciamente s'avvicinò al margine del
la strada da dove l'inno di pace e di
amore partiva.
Passava la processione del Corpus
Domini.
Un lampo di ricordo gli squarciò il
passato; si ricordò di esser cristia-
no, si ricordò dei suoi affetti e della
sua infanzia, si ricordò di Dio, di quel
Dio che aveva tanto amato fanciullo,
e che aveva poi tanto maledetto.
Un nodo di pianto gli salì alla gola,
un angoscia d'espansione lo aveva in-
vaso e peso da una forza istintiva si
gettò nella polvere inginocchiandosi
dinanzi al Re dei Cieli che passava nel
l'Ostia immacolata. E nella prostrazio-
ne il suo animo fu invaso da un senti-
mento nuovo di pace e di conforto.
Non si sentiva più abbandonato, si
sentiva sorretto dalla Fede e capiva che
per lui doveva cominciare una nuova
vita di pace e di redenzione.
Si alzò da terra e rivolgendosi, beato,
la faccia bagnata al Cielo benediva
l'Ostia Santa che s'allontanava per la
bianca strada seguita dal pio salmo-
diare dei fedeli.
G. F. Prov.

Nel campo sociale - morale - religioso dell'Aziote Cattolica

Nell'intento di attendere al grande
compito di formare coscienti dignitose
e nette, e che non facciano parte alla
schiera di coloro che risolvono anche
le più gravi question con una erollati-
na di festa, l'avv. Camillo Corsanego
presidente generale della Gioventù Cat-
tolica Italiana, ha pubblicato un arti-
colo nella rivista «Juventus Italiana»
col quale afferma che i Cattolici non
debbono restare sino a tanto che non
vedono una buona volta ostruiti i pon-
ti (emanate le leggi) che riuniscono la
educazione privata alla pubblica, la co-
scienza privata alla coscienza pubbli-
ca, in modo che non ci siada una par-
te il padre, la madre, il sacerdote che
ammoniscono, che correggono, che for-
mano le coscienze rette, giuste; dall'al-
tra parte lo Stato che spezzante di
ogni laboriosità ed attività morale com-
piuta dai privati, non faccia eco alle
voci sagge, e divenga anzi i favoreg-
giatore o il complice di chi tenta soffo-
care l'efficacia di quelli santi ammoni-
menti. Ecco perchè non sarà mai un
vero cattolico chi si irruce a compiere
solo un'azione privata di bene, e si
ritira quando ci è la necessità di ope-
rare anche in pubblico, per la moralità,
per l'educazione, e per la rivviva-
zione piena dei principi cristia cattolici.
«L'Italia» di Milano, giornale dei
Cattolici Lombardi, ha presentato a
personalità italiane ed estere tre que-
sti: 1. Come spiegate la ripresa di im-
partie e di attività a favore dell'Aziote
Cattolica? 2. Quale ampiezza date
l'Aziote Cattolica? 3. Ritenete che l'
Aziote Cattolica come si occupa delle
varie classi sociali, così debba anche
interessarsi della Nazione e delle Na-
zioni, della Pace e della guerra, del di-
ritto delle Genti e della Società delle
Nazioni? Sono state date di già interes-
santissime risposte da personalità ita-
liane, francesi, inglesi ecc. da esse si
vede «l'amor che spira» nella Chiesa
Cattolica e la saggezza; come la Chiesa
non si lasci infedare da caste o da
partiti; si sente la sua sovranità su tut-
ti e su tutto, la sua unità di dottrina,
di forze, e la sua perpetuità. Meritano
letite e considerate quelle risposte.

che anzi possiamo ben dirlo, poche volte
il male, di solito sfuggente, lubrico,
insidioso, si n presentato con comota-
ti si netti e precisi come ora, per cui
è più facile riconoscerlo per fuggirlo
e stare con energia a lui di fronte. Nes-
sun cattolico deve aver paura di pren-
der posizione: non è epoca per cariche
onorifiche e per posizioni retoriche.
Quando la base della morale è immora-
le, ogni costruzione di puntellamento
è cosa fittizia e crolla; è stupida l'i-
dea di rimediare colle moine, colle lu-
singhe. Anche la pazienza è virtù, ma
quando non è virtù, il tacere dinanzi
al male o nascondersi, è un rendersi
complici. Che faranno i cattolici? Pre-
gare, sì: agire conforme gli ordinamen-
ti che possono venire dall'alto: porta-

re nel proprio cuore il più vivo deside-
rio che regni Gesù Cristo nell'animo di
tutti: sacrificarsi per Lui, per il bene
delle anime.
Nel Veneto a tutto 15 Giugno 1924
esistevano 982 Circoli della Gioventù
Cattolica Italiana: poi sarebbero per
numero il Piemonte con 490 Circoli, la
Lombardia con 783, la Toscana con
444, la Liguria con 197, l'Emilia con
315, il Lazio con 227, la Sicilia con 166,
la Romagna con 162, le Marche con
149, la Sardegna con 111, la Campania
con 108, l'Umbria con 106, le Puglie
con 90; le altre regioni con cifre mi-
nori; anche in Tripolitania si sono co-
stituiti 3 Circoli.

Mercati di Udine

Frumto da L. 90 a 105; Granoturco
giallo da 90 a 100; id. bianco da 86 a
90; cingantino da 90 a 93; segala da
65 a 75; avena da 60 a 80; orzo da pi-
lare da 70 a 75.
Zucchette da L. 20 a 30; patate da
30 a 40; tegoline da 40 a 60; fagnoli
da 80 a 160; insalata da 40 a 50; me-
lanzane 130; mele 90; pere da 70 a 210;
pesche da 250 a 500; fichi da 70 a 130;
nocciuole (nuove) 200 al quintale.
Fieno dell'Alta di I qualità L. 22;
id. II qualità 19; id. della Bassa I qua-
lità 15; id. II qualità da 12 a 14; trif-
oglio 20; esrba spagna da 20 a 25;
paglia 16 al quintale.
Arti Grafiche Coop. Friulane - UDINE
Carlo Liva - Responsabile

Occasione senza precedenti: Ecco pochi esempi:



Taffetas nero - 78 cm.	da L. 25,90 a L. 13,00
Maglia di seta - 220 cm.	67,90 " 34,00
Duchesse nero - 60 cm.	13,90 " 7,00
Crêpe Marocaine - 110 cm.	79,90 " 40,00
Bayadères - 60 cm.	18,90 " 9,50
Gran Radium stampato 105 cm.	53,90 " 27,00
Crêpe de Chine unito - 100 cm.	29,90 " 15,00
Crêpe Georgette - 110 cm.	49,90 " 25,00
Tela di seta naturale écre	24,90 " 12,50
Tela di seta color. tutte le tinte	29,90 " 15,00
Chantung unito écre	29,90 " 15,00
Chantung colorato - 85 cm.	34,90 " 17,50
Charmeuse crêpe tutte le tinte	69,90 " 35,00
Duchesse nero 85 cm.	29,90 " 15,00
Crêpe stampato - 110 cm.	49,90 " 25,00
Green Scozzesi - 110 cm.	49,90 " 25,00

...l'occasione è una graziosa farfalla dalle ali variopinte: occorre afferrarla prima che essa sfugga!

Per afferrarla basta recarsi a visitare la nostra

DOMANI
28
LUGLIO

ECCEZIONALE
VENDITA DI
Fine Stagione

ove tutti gli articoli vengono liquidati col vero e reale ribasso del 50% e tutta la clientela ne avrà la prova esaminando i nostri prezzi di marca su ogni cartellino. Il nostro prezzo di marca è il primo numero segnato sul cartellino stesso preceduto da 07.

Per esempio Vuol dire Prezzo 29,90 Ebbene, da domani lo si vende a Lire 15.--

TUTTI - TUTTI INDISTINTAMENTE GLI ARTICOLI A METÀ PREZZO!
Il prezzo non è più determinato da noi ma dalla Clientela!

INDUSTRIA DELLA SETA
ITALO - AMERICANA
UDINE

PIAZZA S. GIACOMO N. 6.
OGGI GRANDE ESPOSIZIONE ***** 25 FILIALI IN ITALIA



CITTÀ DI UDINE

GRANDIOSO SPETTACOLO

LIRICO

MEFISTOFELE

di **ARRIGO BOITO**

PROTAGONISTA

Comm. NAZARENO DE ANGELIS

1000 - Esecutori - 1000

Maestro Direttore: Cav. Uff. PIERO FABBRONI

Esecutori: BIANCA SCACCIATI - ELEONORA CORONA - EBE TICOZZI

**Comm. NAZARENO DE ANGELIS - STANISLAO BARONTINI
PALMIRO DOMENICHETTI**

8000 POSTI A SEDERE 8000

Il Biglietto d'Ingresso dà diritto di accedere alla gradinata nella quale vi sono 3500 posti a sedere

Prima Rappresentazione: Sabato 2 Agosto alle ore 21, le altre: 3-5-7-9-10-12-14-15-16-17

Treni speciali - Servizi Automobilistici - Facilitazioni ferroviarie sulle linee della Regione

Per informazioni, prenotazioni, telegrammi: **MEFISTOFELE - Udine**

: nei giorni:

10, 15 e 17

CORSE al TROTTO

nel nuovo Ippodromo

= Moretti =